



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

ISTITUTO COMPRENSIVO ATRI SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA

Data
17/11/2008

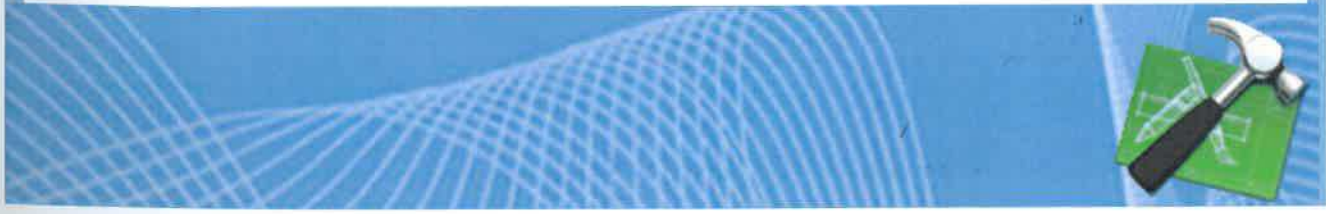
FIRMA
Datore di lavoro
Prof. **ACHILLE VOLPINI** Achille Volpini 20/11/2017

RSPP
DE LAURETIS ing. Erminio Erminio De Lauretis 24/11/17

Medico Competente
Dott. FATONI Savino Savino Fatoni 26/11/17

RLS
DI LUZIO Loredana Loredana Di Luzio 26/11/17

Revisione n° 09 del 11/09/2017





Sezione 1 ANAGRAFICA SCUOLA

DATI GENERALI DELLA SCUOLA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	Istituto Comprensivo Atri
Attività	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Partita IVA	90015850671
Codice Fiscale	90015850671
Sede Legale	
Comune	64032 Atri
Provincia	TE
Indirizzo	VIA UMBERTO I, 3
telefono	Tel. 085.87265 - Fax 085.8780748
Sito	www.istitutocomprensivodiatri.gov.it
e-mail	teic834002@istruzione.it
Dirigente Scolastico	
Dirigente Scolastico	Prof. ACHILLE VOLPINI
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)	Prof. ACHILLE VOLPINI
RSPP	ing. DE LAURETIS Erminio
RLS	DI LUZIO Loredana



UBICAZIONE E AFFOLLAMENTO DEI PLESSI

Anagrafica Scuola	
SCUOLA	ISTITUTO COMPrensIVO ATRI
PLESSO	SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA ED AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA
Sede Operativa	
Comune	Atri
Provincia	TE
Indirizzo	VIA UMBERTO I
Dirigente Scolastico	
Dirigente Scolastico	Prof. ACHILLE VOLPINI
Figure e Responsabili	
Dirigente Scolastico	Prof. ACHILLE VOLPINI
RSPP	ing. DE LAURETIS Erminio
RLS	DI LUZIO Loredana
PREPOSTO alla sicurezza	FAGNANI Lorena - BARRO Daniela
Servizio Primo Soccorso INFANZIA	ANGELOZZI Gilda - DE RUGERIIS Adriana - DI FEBBO Maria - FAGNANI Lorena - FERRI Donata - PALLINI Fausta
Servizio Primo Soccorso PRIMARIA	ASSOGNA Antonella - BARRO Daniela - CELLI Laura - DE FELICIBUS Floredana - MACRINI Erminia - MARIANI Liliana - MISANTONI Daniela - NATALINI Concetta - PINGELLI Maria Carmela - FERRETTI Rita - RANALLI Renzo
Servizio Incendio-Evacuazione INFANZIA	FAGNANI Lorena - PALLINI Fausta
Servizio Incendio-Evacuazione PRIMARIA	BARRO Daniela - MAZZOCCHETTI Carla - MAMBELLI Alessandra - FRAGASSI Flavia - DI GIULIO Maria Pia - DI CARLO Stefania - BARRO Daniela
Popolazione Scolastica	
Personale di Segreteria	06
Personale non docente	02+04
Personale docente INFANZIA	17
Personale docente PRIMARIA	40
Alunni scuola PRIMARIA	305
Alunni scuola INFANZIA	85
Orario scolastico	
Lunedì-Venerdì	8:00-16:30



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è distribuito essenzialmente su cinque livelli (piano seminterrato, rialzato, primo, secondo e rialzato) come di seguito descritto:

- Al piano seminterrato vi sono i locali mensa, depositi, cucina, servizi igienici, palestra, spogliatoi, centrale termica e spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne).
- Al piano rialzato vi sono i locali della scuola dell'infanzia: un ingresso, servizi igienici, nove aule didattiche, deposito, spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne).
- Al piano primo vi sono i locali della scuola primaria: servizi igienici, sette aule didattiche, un'aula multimediale, biblioteca, direzione, sala docenti, sala lettura, spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne).
- Al piano secondo e rialzato vi sono i locali della scuola primaria: servizi igienici, dodici aule didattiche, sala docenti, aule tecniche, spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne).

LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'azienda.

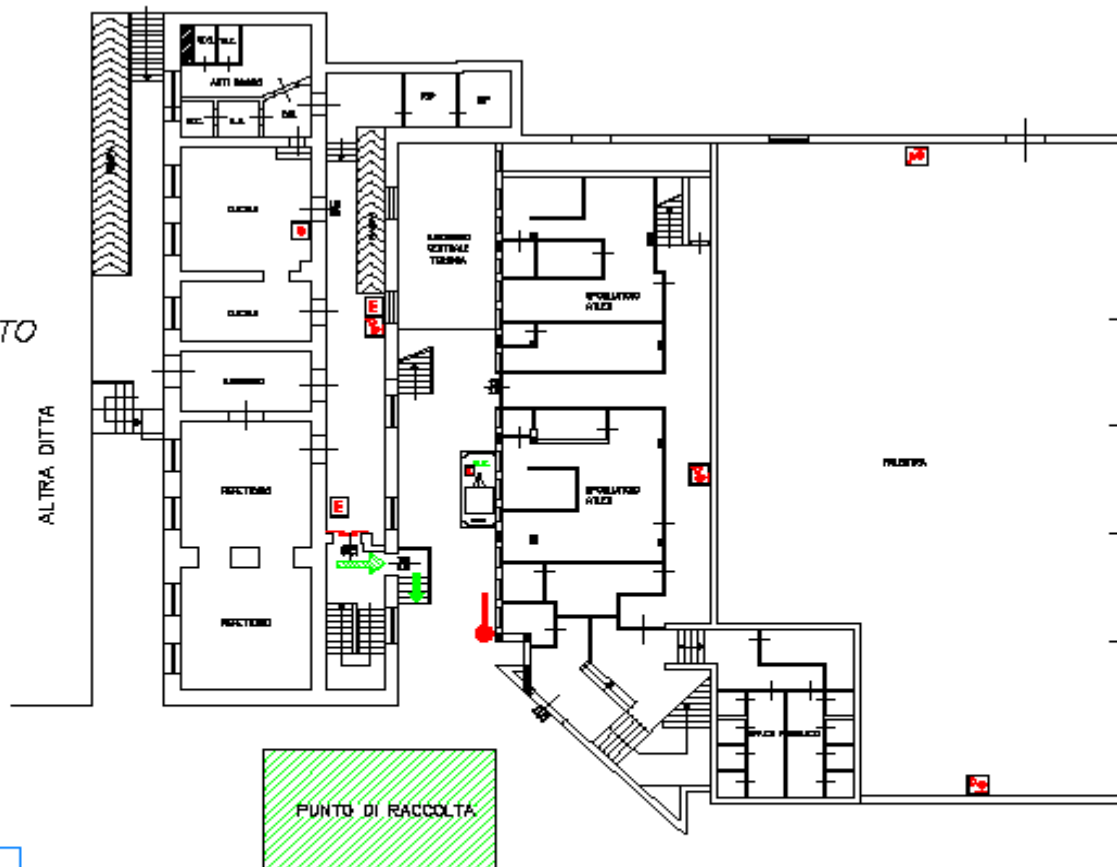
Denominazione	P. SEMINTERRATO	P. RIALZATO	P. PRIMO	P. SECONDO E 3° RIALZATO
Ambulatorio medico				
Archivi				
Aula di musica				1
Aula di sostegno				
Aula docenti			1	2
Aula multimediale			1	
Aula video				
Aule normali		9	7	12
Aula lettura			1	
Centrale termica				
Cucina	2			
Depositi/ripostigli	2			
Laboratorio di educazione artistica				1
Laboratorio di educazione tecnica				
Laboratorio di informatica				
Laboratorio di lingue				
Laboratorio di scienze				1
Biblioteca			1	
Magazzino palestra				
Palestra	1			
Campo di gioco		1		
Refettorio	1	1	2	
Servizi igienici	2	2		2
Spogliatoi	2			
Uffici amministrativi			2	
Uffici Direzione			1	



ISTITUTO COMPRESIVO ATRI
Viale Umberto I
ATRI (TE)



PIANTA PIANO SEMINTERRATO
(Palestra-Cucina Centralizzata-Restaurant)



- LEGENDA -

	USCITA VERSO L'ALTO		QUADRO ELETTRICO
	USCITA ORIZZONTALE		PULSANTE DI EMERGENZA
	USCITA VERSO IL BASSO		ATTACCO AUTOPOMPA V.V.F.
	ESTINTORE		CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	IDRANTE		

PIANTA AI SENSI DEL D.L.gs. 81/2008

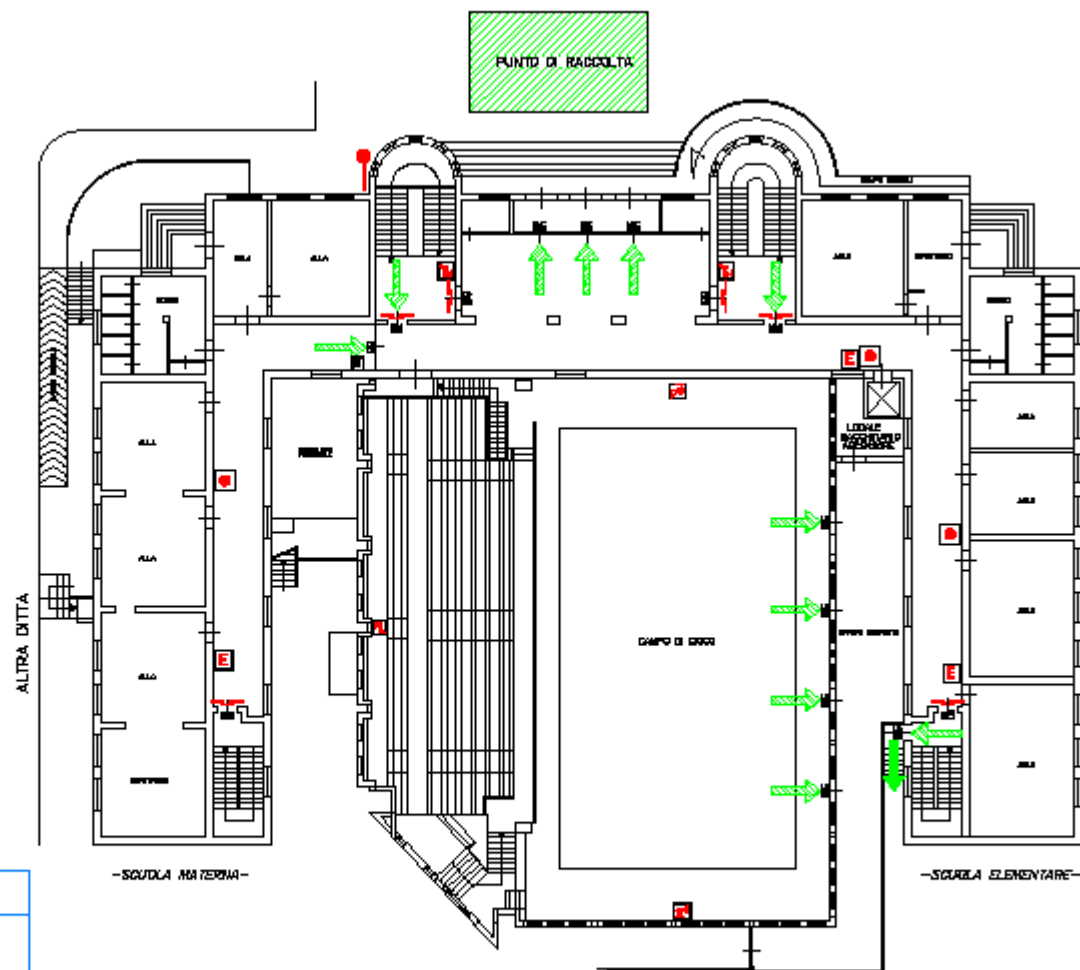
REDATTO DA **SIAL S.A.S.** Via del Postal - Z.Ind.le
Scerne di Pineto (TE) Tel 085.9461144 Fax 085.9461024
e-mail: sialis@tin.it
-TUTTI I DIRITTI RISERVATI-



ISTITUTO COMPRENSIVO ATRI
Viale Umberto I
ATRI (TE)



PIANTA PIANO RIALZATO



- LEGENDA -

- | | | | |
|--|-----------------------|--|-----------------------------|
| | USCITA VERSO L'ALTO | | QUADRO ELETTRICO |
| | USCITA ORIZZONTALE | | PULSANTE DI EMERGENZA |
| | USCITA VERSO IL BASSO | | ATTACCO AUTOPOMPA V.V.F. |
| | ESTINTORE | | CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO |
| | IDRANTE | | |

PIANTA AI SENSI DEL D.L.gs. 81/2008

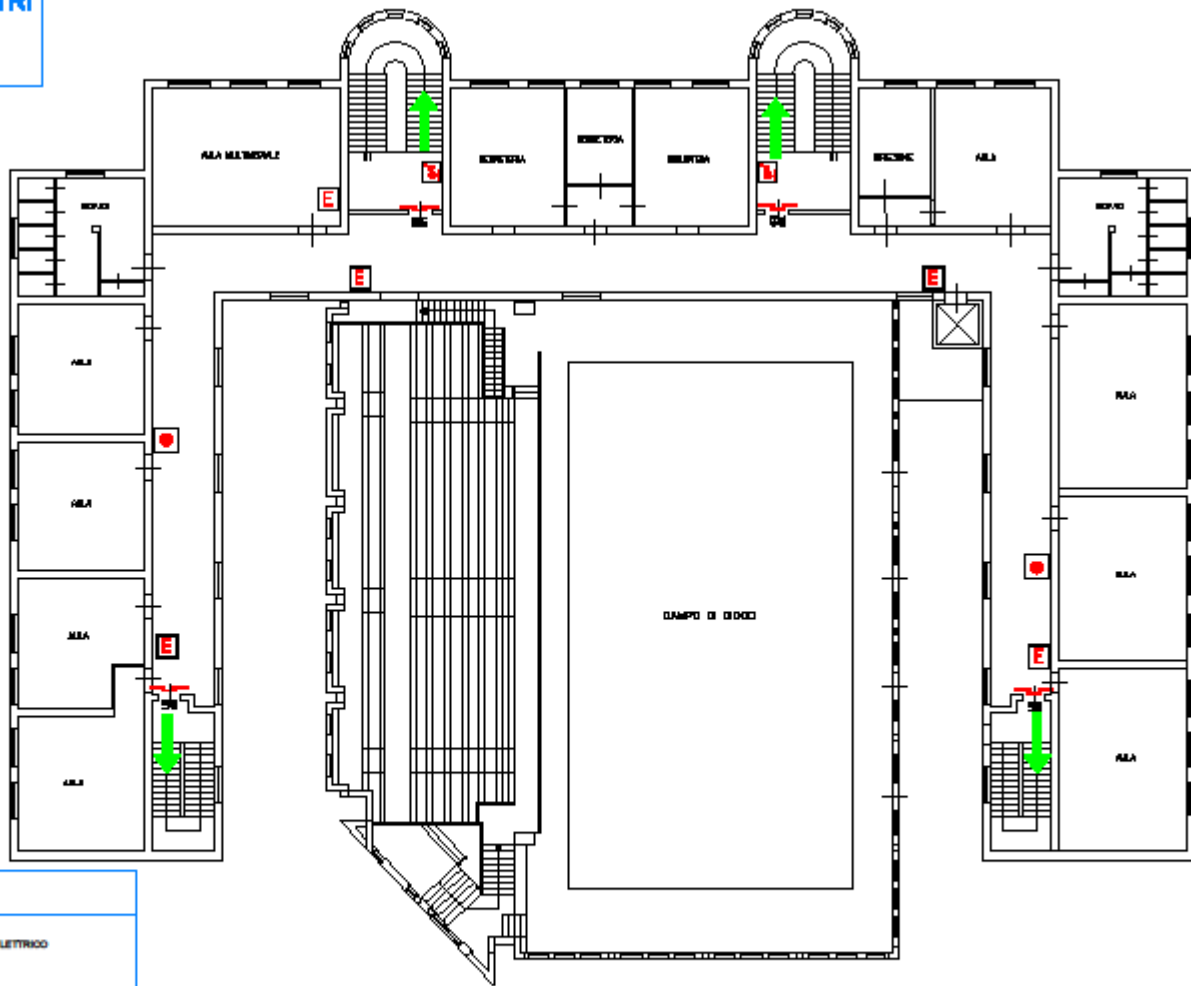
REDATTO DA **SEAL S.A.S.** Via del Postal - Z.Ind.le
Sceme di Pineto (TE) Tel 085.9461144 Fax 085.9461024
e.mail: seal@seal.it
-TUTTI I DIRITTI RISERVATI-



ISTITUTO COMPRESIVO ATRI
Viale Umberto I
ATRI (TE)



PIANTA PIANO PRIMO
-SCUOLA ELEMENTARE-



- LEGENDA -

	USCITA VERSO L'ALTO		QUADRO ELETTRICO
	USCITA ORIZZONTALE		PULSANTE DI EMERGENZA
	USCITA VERSO IL BASSO		ATTACCO AUTOPOMPA V.V.F.
	ESTINTORE		CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	IDRANTE		

PIANTA AI SENSI DEL D.L.gs. 81/2008

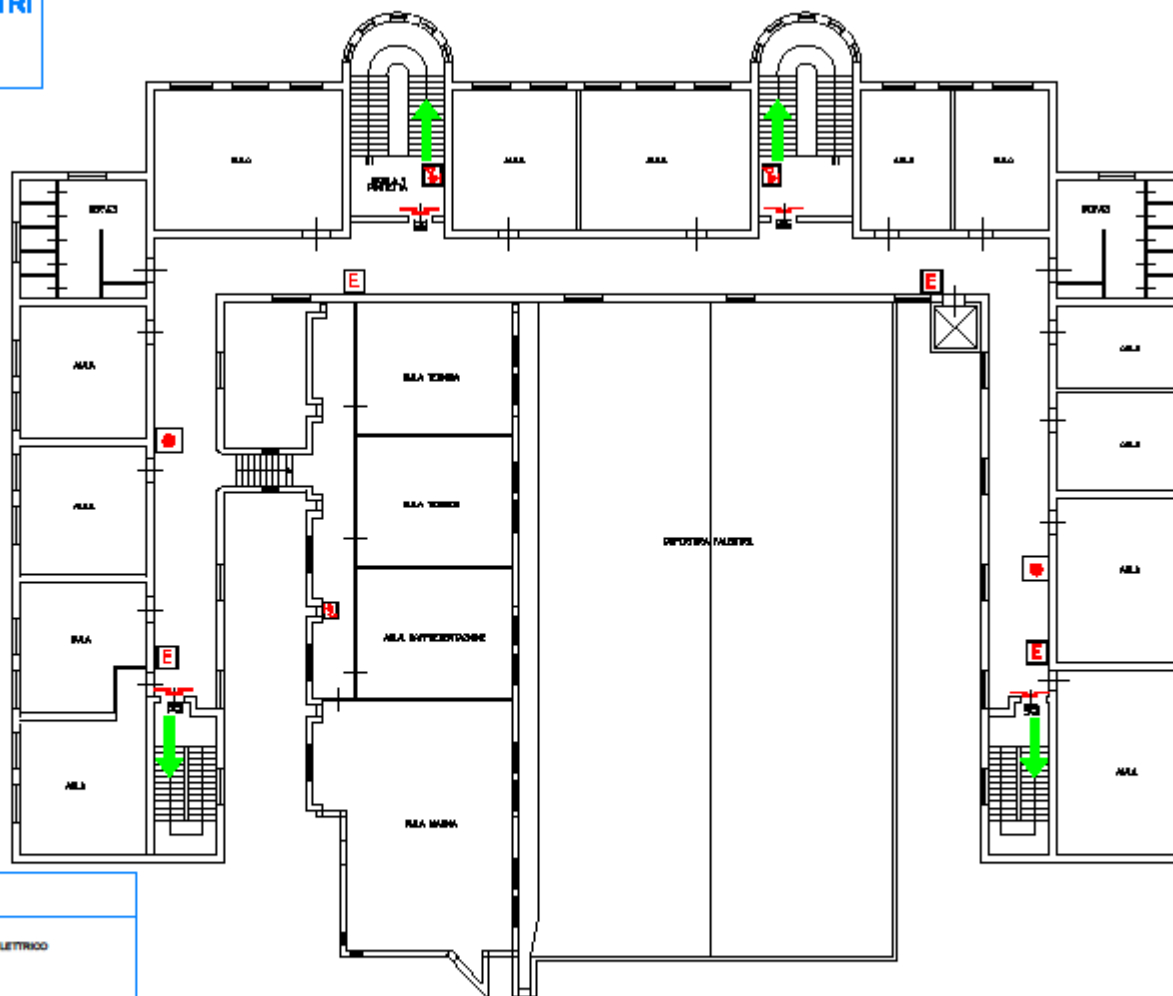
REDATTO DA **SIAL S.A.S.** Via del Postal - Z.Ind. Ie
Scerne di Pineto (TE) Tel 085.9461144 Fax 085.9461024
e-mail: sialsaas@tin.it

- TUTTI I DIRITTI RISERVATI -





ISTITUTO COMPRESIVO ATRI
Viale Umberto I
ATRI (TE)



- LEGENDA -

- USCITA VERSO L'ALTO
- USCITA ORIZZONTALE
- USCITA VERSO IL BASSO
- ESTINTORE
- IDRANTE
- QUADRO ELETTRICO
- PULSANTE DI EMERGENZA
- ATTACCO AUTOPOMPA V.V.F.
- CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

PIANTA AI SENSI DEL D.L.gs. 81/2008

PIANTA PIANO SECONDO
E RIALZATO 3°
-SCUOLA ELEMENTARE-

REDATTO DA **SIAL S.A.S.** Via del Postal - Z.Ind.le
Scerne di Pineto (TE) Tel 085.9461144 Fax 085.9461024
e.mail: sialsas@tin.it

- TUTTI I DIRITTI RISERVATI -



Anagrafica Scuola		
SCUOLA	ISTITUTO COMPRENSIVO ATRI	
PLESSO	SCUOLA DELL'INFANZIA EX RISORGIMENTO ATRI	
Sede Operativa		
Comune	Atri	
Provincia	TE	
Indirizzo		
Dirigente Scolastico		
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda	
Figure e Responsabili		
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda	
RSPP	ing. DE LAURETIS Erminio	
RLS	DI LUZIO Loredana	
PREPOSTO alla sicurezza	SORGENTONE Maria Gabriella	
Servizio Primo Soccorso	BOSICA Gina - D'ASCENZO Caterina - DE RUGERIIS Adriana - IOANNONE Erminia - RACINELLI Donatella - SORGENTONE Mariagabriella - D'IGNAZIO Mario - MASCI Malvina	
Servizio Incendio-Evacuazione	SORGENTONE Mariagabriella - MASCI Malvina	
Popolazione Scolastica		
Personale non docente	02	
Personale docente	08	
Alunni	66	
Orario scolastico		
Lunedì-Venerdì	8:00-16:30	



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

L'edificio scolastico è ubicato in Via Risorgimento Atri Capoluogo ed è costituito da un solo piano, la struttura portante dell'edificio è di tipo mista ovvero muratura portante all'esterno e pilastri e travi in c.a. all'interno.

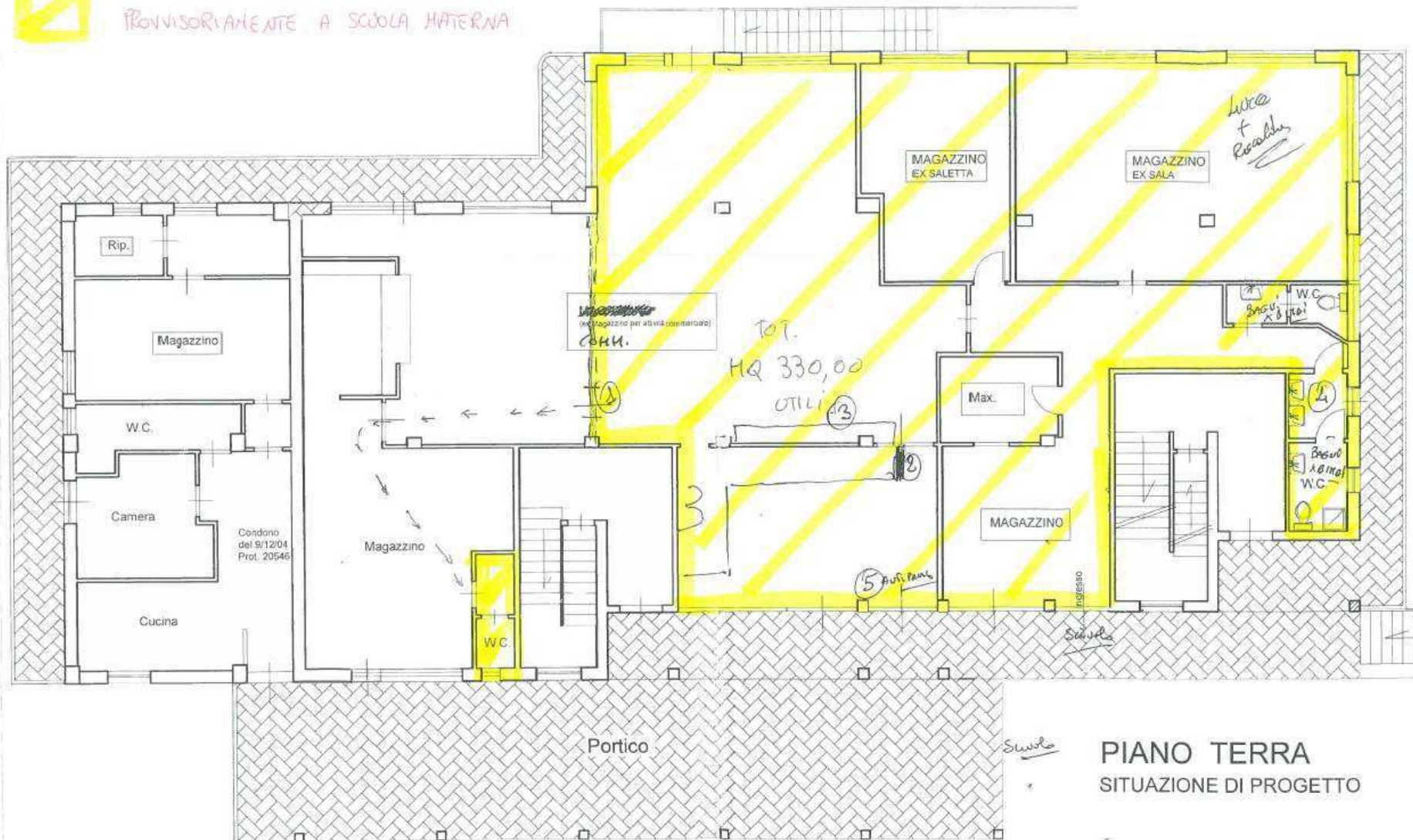
LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'azienda.

Denominazione	P. TERRA
Ambulatorio medico	
Archivi	
Aula di musica	
Aula di sostegno	
Aula docenti	
Aula multimediale	
Aula video	
Aule normali	5
Aula lettura	
Centrale termica	1
Cucina	
Depositi/ripostigli	3
Laboratorio	1
Laboratorio di educazione artistica	
Laboratorio di educazione tecnica	
Laboratorio di informatica	
Laboratorio di lingue	
Laboratorio di scienze	
Biblioteca	
Magazzino palestra	
Palestra	
Campo di gioco	
Refettorio	1
Servizi igienici	
Spogliatoi	
Uffici amministrativi	
Uffici Direzione	



LOCALI DA ADIBIRE
PROVVISORIAMENTE A SCUOLA MATERNA



PIANO TERRA
SITUAZIONE DI PROGETTO



Anagrafica Scuola		
SCUOLA	ISTITUTO COMPRENSIVO ATRI	
PLESSO	SCUOLA DELL'INFANZIA FONTANELLE DI ATRI	
Sede Operativa		
Comune	Atri	
Provincia	TE	
Indirizzo	Fontanelle di Atri	
Dirigente Scolastico		
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda	
Figure e Responsabili		
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda	
RSP	ing. DE LAURETIS Erminio	
RLS	DI LUZIO Loredana	
PREPOSTO alla sicurezza	DI PASQUALE Giuliana	
Servizio Primo Soccorso	DE RUGERIIS Adriana - DI PASQUALE Giuliana - GUARNIERI Lucia - PERFETTO Annalisa	
Servizio Incendio-Evacuazione		
Popolazione Scolastica		
Personale non docente	01	
Personale docente	08	
Alunni	38	
Orario scolastico		
Lunedì-Venerdì	8:00-16:30	



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

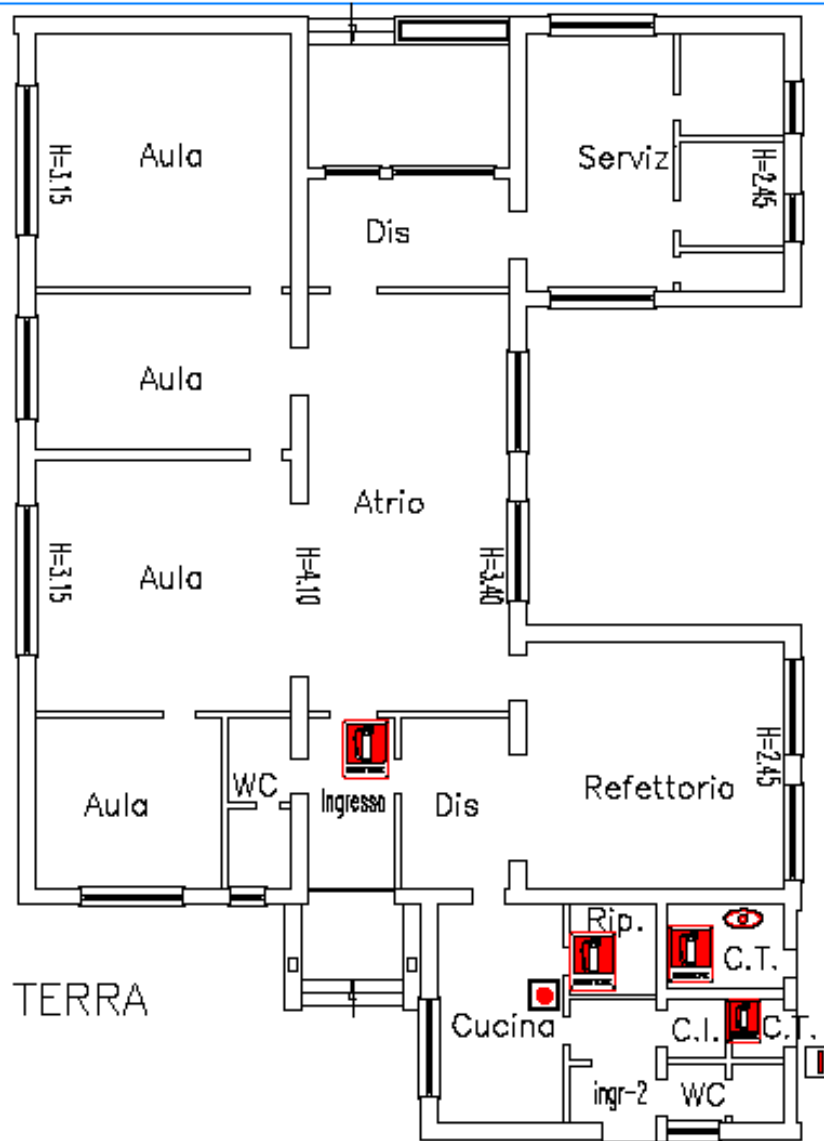
L'edificio scolastico è ubicato nella frazione Fontanelle di Atri ed è costituito da un solo piano, la struttura portante dell'edificio è di tipo mista ovvero muratura portante all'esterno e pilastri e travi in c.a. all'interno.

E' presente un impianto di estinzione incendi mobile costituito da estintori opportunamente dislocati.

LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'azienda.

Denominazione	P. TERRA
Ambulatorio medico	
Archivi	
Aula di musica	
Aula di sostegno	
Aula docenti	
Aula multimediale	
Aula video	
Aule normali	4
Aula lettura	
Centrale termica	
Cucina	1
Depositi/ripostigli	1
Laboratorio di educazione artistica	
Laboratorio di educazione tecnica	
Laboratorio di informatica	
Laboratorio di lingue	
Laboratorio di scienze	
Biblioteca	
Magazzino palestra	
Palestra	
Campo di gioco	
Refettorio	1
Servizi igienici	2
Spogliatoi	
Uffici amministrativi	
Uffici Direzione	



PIANO TERRA

LEGENDA

- MUR/PIASTRE
- LAVORAZIONE
- INCENDIO
- INCENDIO
- INCENDIO
- INCENDIO
- INCENDIO
- INCENDIO

PIANTA AI SENSI DEL D.L.gs. 81/2008

PIANTO DA REAL. S.A.S. Via del Poeta - 22042
 Comune di Filadelfo (TN) Tel 0461-401246 Fax 0461-401204
 e-mail: info@real.it
- TUTTI I DIRITTI RISERVATI -



Anagrafica Scuola		
SCUOLA	ISTITUTO COMPRENSIVO ATRI	
PLESSO	SCUOLA DELL'INFANZIA CASOLI DI ATRI	
Sede Operativa		
Comune	Atri	
Provincia	TE	
Indirizzo	Casoli di Atri	
Dirigente Scolastico		
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda	
Figure e Responsabili		
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda	
RSP	ing. DE LAURETIS Erminio	
RLS	DI LUZIO Loredana	
PREPOSTO alla sicurezza	FERRUCCI Concetta	
Servizio Primo Soccorso	BOSICA Loredana - DE RUGERIIS Adriana - FERRUCCI Concetta - PIROCCHI Cinzia	
Servizio Incendio-Evacuazione	FERRUCCI Concetta	
Popolazione Scolastica		
Personale non docente	01	
Personale docente	08	
Alunni	39	
Orario scolastico		
Lunedì-Venerdì	8:00-16:30	



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

L'edificio scolastico è ubicato nella frazione di Casoli di Atri ed è articolato su due livelli.

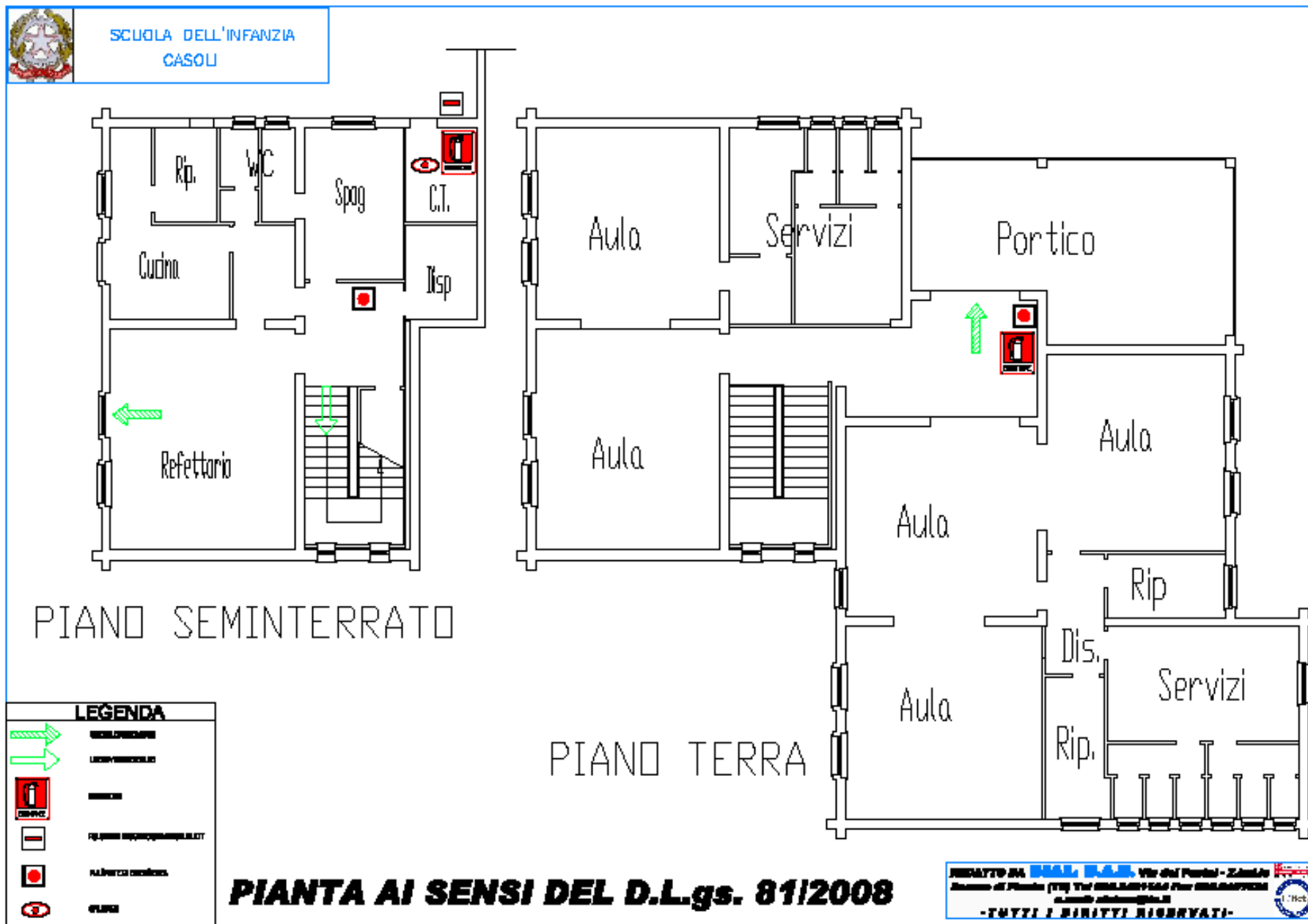
La struttura portante dell'edificio è di tipo mista ovvero muratura portante all'esterno e pilastri e travi in c.a. all'interno.

E' presente un impianto di estinzione incendi mobile costituito da estintori opportunamente dislocati. Al fine di garantire il normale deflusso degli alunni è presente una uscita di sicurezza.

LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'azienda.

Denominazione	P. SEMINTERRATO	P. TERRA
Ambulatorio medico		
Archivi		
Aula di musica		
Aula di sostegno		
Aula docenti		
Aula multimediale		
Aula video		
Aule normali		5
Aula lettura		
Centrale termica	1	
Cucina	1	
Depositi/ripostigli	2	
Laboratorio		
Laboratorio di educazione artistica		
Laboratorio di educazione tecnica		
Laboratorio di informatica		
Laboratorio di lingue		
Laboratorio di scienze		
Biblioteca		
Magazzino palestra		
Palestra		
Campo di gioco		
Refettorio	1	
Servizi igienici	1	2
Spogliatoi	1	
Uffici amministrativi		
Uffici Direzione		





Anagrafica Scuola	
SCUOLA	ISTITUTO COMPrensIVO ATRI
PLESSO	SCUOLA PRIMARIA CASOLI
Sede Operativa	
Comune	ATRI
Provincia	TE
Indirizzo	Casoli di Atri
Figure e Responsabili	
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda
RSPP	ing. DE LAURETIS Erminio
RLS	DI LUZIO Loredana
PREPOSTO alla sicurezza	DELLA LOGGIA M.Luisa
Servizio Primo Soccorso	DELLA LOGGIA MariaLuisa – COLAIUDA Stefania – TRIGNANI Erica – CIPRIANI Elda – D'ELPIDIO Buonafina – MISANTONI Daniela
Servizio Incendio-Evacuazione	DELLA LOGGIA MariaLuisa –MERLINI Norina - D'ELPIDIO Buonafina
Popolazione scolastica	
Personale docente	11
Personale non docente	02
Alunni	54
Alunni diversamente abili	
Orario scolastico	
Lunedì-Sabato	8:00-13:00



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

L'edificio scolastico è ubicato nella frazione di Casoli di Atri ed è articolato su tre livelli.

La struttura portante dell'edificio è di tipo mista ovvero muratura portante all'esterno e pilastri e travi in c.a. all'interno.

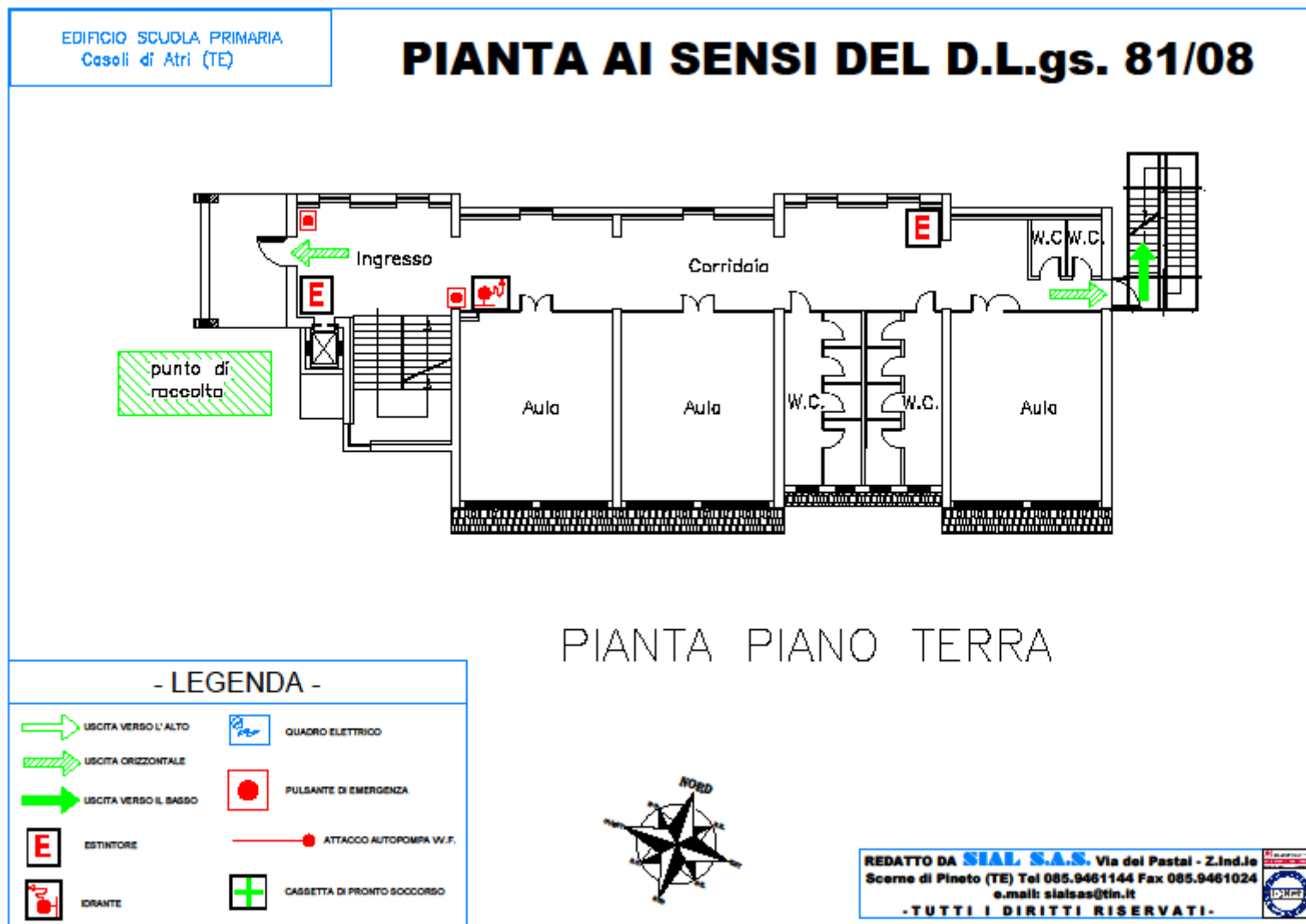
E' presente un impianto di estinzione incendi mobile costituito da estintori opportunamente dislocati. Al fine di garantire il normale deflusso degli alunni sono presenti due uscite di sicurezza per ogni piano dislocate in posizione diametralmente opposte.

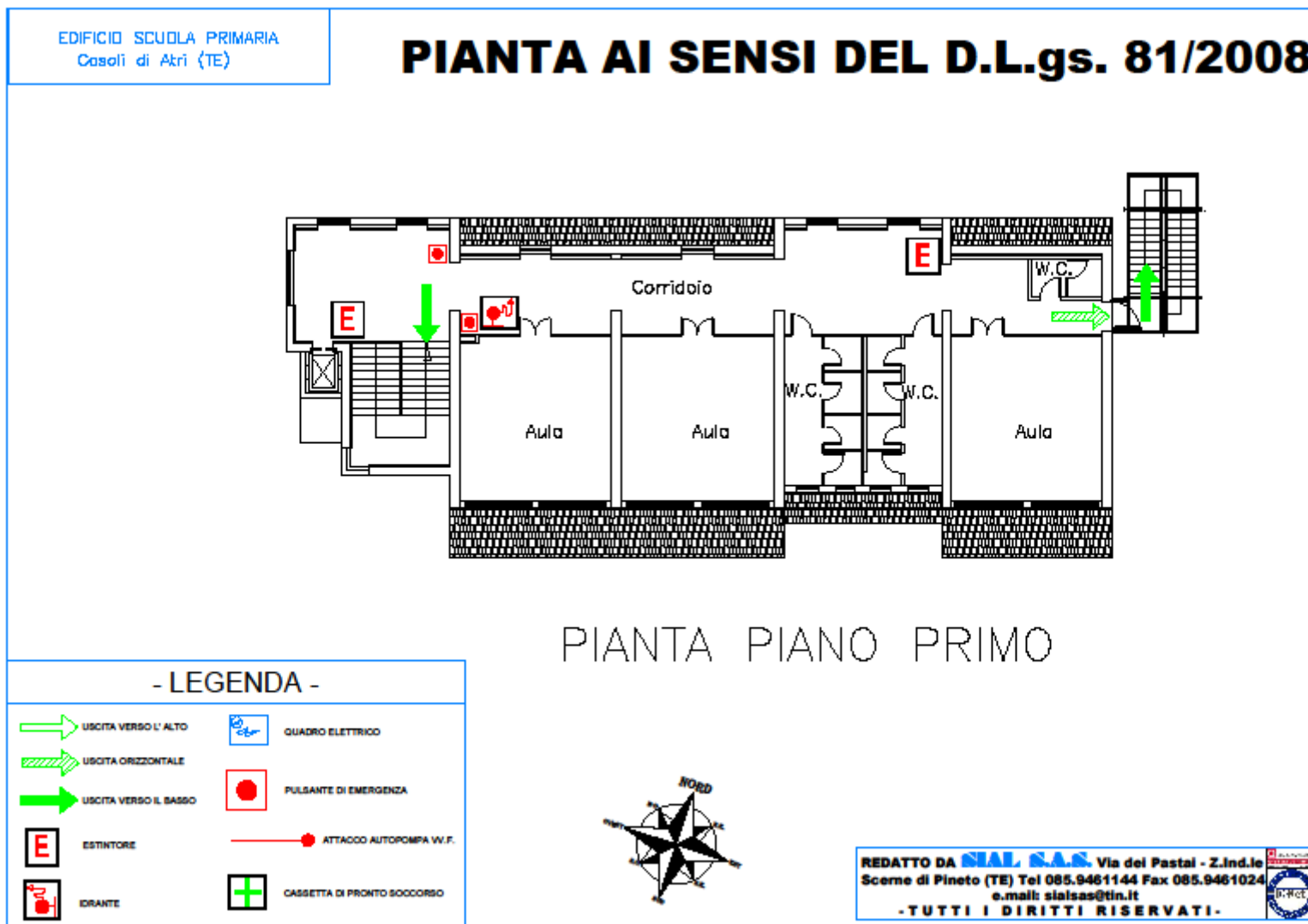
LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'azienda.

Denominazione	P. SEMINTERRATO	P. TERRA	P. PRIMO
Ambulatorio medico			
Archivi			
Aula di musica			
Aula di sostegno			
Aula docenti			
Aula multimediale			
Aula video			
Aule normali	2	3	3
Aula lettura			
Centrale termica	1		
Cucina			
Depositi/ripostigli			
Laboratorio di educazione artistica			
Laboratorio di educazione tecnica			
Laboratorio di informatica			
Laboratorio di lingue			
Laboratorio di scienze			
Biblioteca			
Magazzino palestra			
Palestra	1		
Campo di gioco			
Refettorio			
Servizi igienici	1	1	1
Spogliatoi			
Uffici amministrativi			
Uffici Direzione			









Anagrafica Scuola	
SCUOLA	ISTITUTO COMPRENSIVO ATRI
PLESSO	SCUOLA PRIMARIA FONTANELLE
Sede Operativa	
Comune	ATRI
Provincia	TE
Indirizzo	Fontanelle di Atri
Figure e Responsabili	
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda
RSPP	ing. DE LAURETIS Erminio
RLS	DI LUZIO Loredana
PREPOSTO alla sicurezza	TIBERIO Annalisa
Servizio Primo Soccorso	TIBERIO Annalisa – SERVIDIO Mariacherubina – FOSSEMO' Loredana – DI NICOLA Marisa – POMPETTI Franca
Servizio Incendio-Evacuazione	DI NICOLA Marisa – FOSSEMO' Loredana – RANALLI Nadia – BRANDIMARTE Anna– POMPETTI Franca
Popolazione scolastica	
Personale docente	09
Personale non docente	01
Alunni	38
Alunni diversamente abili	
Orario scolastico	
Lunedì-Sabato	8:00-13:00



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

L'edificio scolastico è ubicato nella frazione di Fontanelle di Atri ed è costituito da un solo piano, la struttura portante dell'edificio è di tipo mista ovvero muratura portante all'esterno e pilastri e travi in c.a. all'interno.

E' presente un impianto di estinzione incendi mobile costituito da estintori opportunamente dislocati. Al fine di garantire il normale deflusso degli alunni sono presenti due uscite di sicurezza dislocate in posizione diametralmente opposte.

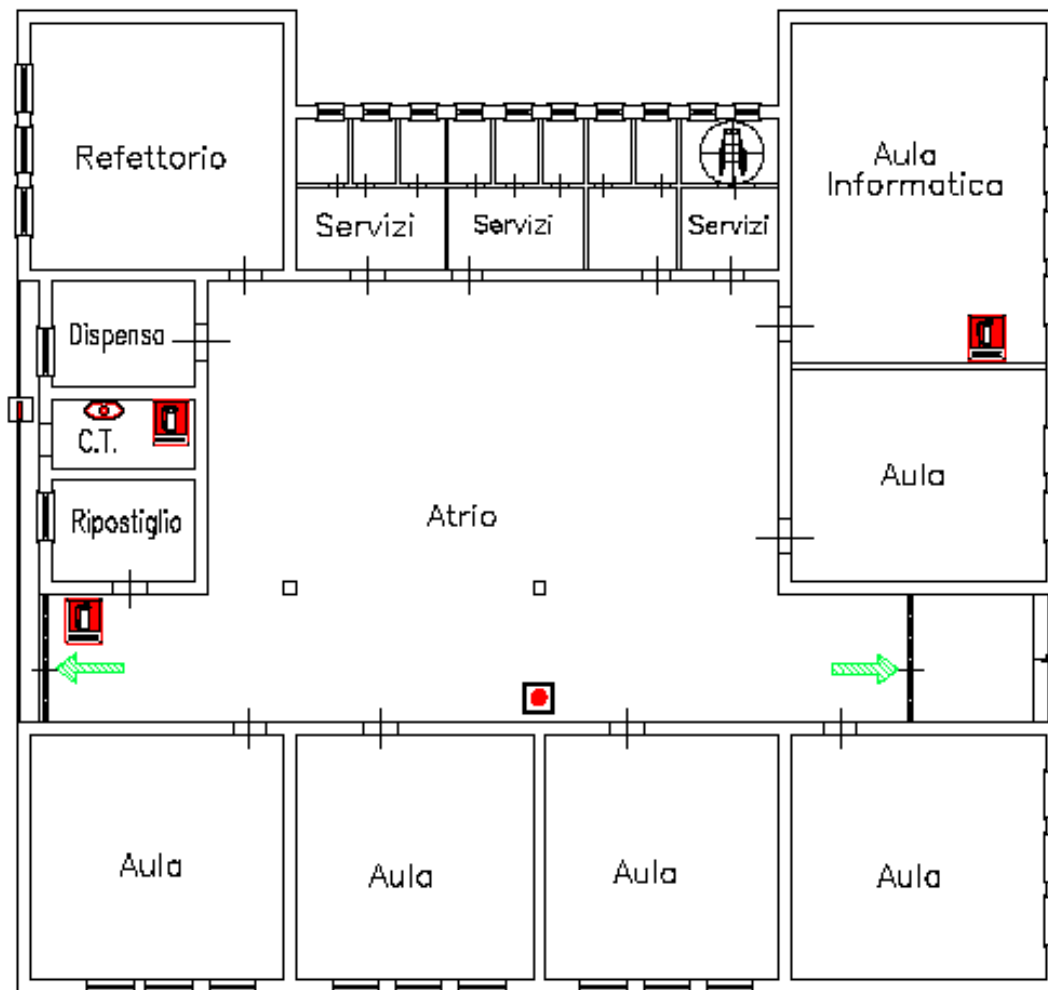
LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'azienda.

Denominazione	P. TERRA
Ambulatorio medico	
Archivi	
Aula di musica	
Aula di sostegno	
Aula docenti	
Aula multimediale	1
Aula video	
Aule normali	5
Aula lettura	
Centrale termica	1
Cucina	
Depositi/ripostigli	2
Laboratorio di educazione artistica	
Laboratorio di educazione tecnica	
Laboratorio di informatica	
Laboratorio di lingue	
Laboratorio di scienze	
Biblioteca	
Magazzino palestra	
Palestra	
Campo di gioco	
Refettorio	1
Servizi igienici	1
Spogliatoi	
Uffici amministrativi	
Uffici Direzione	



SCUOLA PRIMARIA
FONTANELLE



PIANO TERRA

PIANTA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/2008

LEGENDA	
	ESITRADA
	USCITA
	INFORMAZIONE
	QUARTO SOCCORSO
	ALBERGO
	SPAZIO

REALIZZATO DA **SEAL S.p.A.** Via del Postal - 22026
 Direzione di Piacenza (77) Tel. 0523/24411 Fax: 0523/24411
 e-mail: seal@seal.it
- TUTTI I DIRITTI RISERVATI -





Anagrafica Scuola	
SCUOLA	ISTITUTO COMPrensIVO ATRI
PLESSO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Sede Operativa	
Comune	ATRI
Provincia	TE
Indirizzo	VIA A.FINOCCHI
Figure e Responsabili	
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda
RSPP	ing. DE LAURETIS Erminio
RLS	DI LUZIO Loredana
PREPOSTO alla sicurezza	DI NARDO DI MAIO Maura
Servizio Primo Soccorso	CANTARINI M. -CELENZA R.-DE LAURETIS S.-DI LUZIO L.-DI NARDO DI MAIO M.-GIANNASCOLI M.-SERAFINI U.-CANTARINI G.-DI CRESCENZIO C.-GIACINTUCCI C.
Servizio Incendio-Evacuazione	ALBANESE G.- BATTISTINI A.- CANTARINI M.-CELENZA R.- DA FERMO G.- DE LAURETIS S.- DI LUZIO L.- DI NARDO DI MAIO M.- DI QUIRICO S.- FELICIONI M.- FERRETTI Roberta - FERRETTI Rosalia - GIANNASCOLI M.- MARINELLI A.- MIZII A.- PINCIOTTI C.- PISCIELLA M.- SACCOMANDI G.-TAVANI ANNA - VALLESCURA S.- VIOLANTE V.-CANTARINI G.- DI CRESCENZIO C.- GIACINTUCCI C.
Popolazione scolastica	
Personale docente	34
Personale non docente	05
Alunni	223
Alunni diversamente abili	
Orario scolastico	
Lunedì-Sabato	8:00-13:30



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito essenzialmente da tre piani fuori terra (piano terra, primo e secondo), come di seguito descritto:

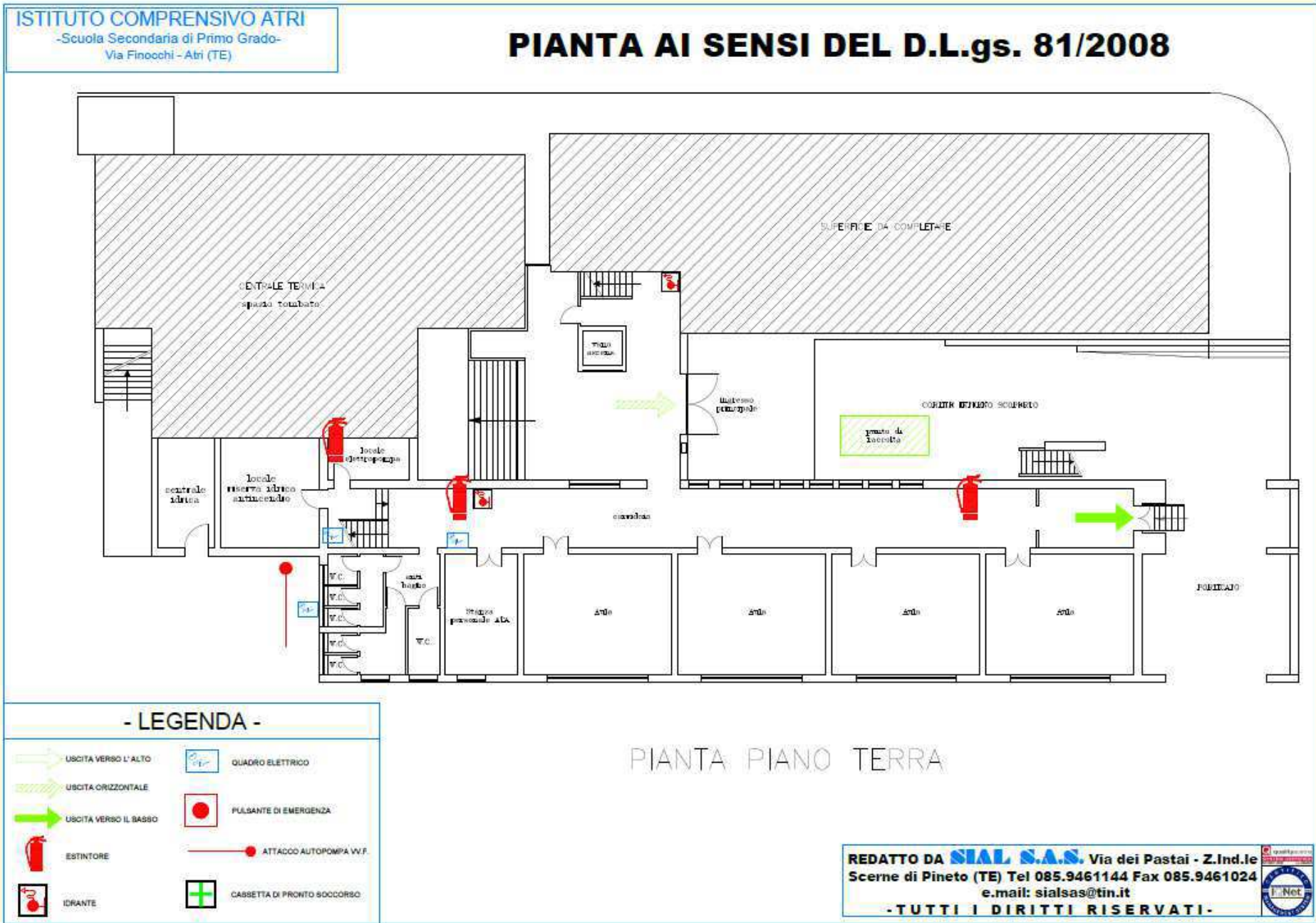
- al piano terra: un ingresso, servizi igienici, quattro aule didattiche: aula per l'educazione musicale, aula per l'educazione artistica, spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne)
- al piano primo: aula informatica, cinque aule didattiche, biblioteca, sala insegnanti, aula audiovisivi, servizi igienici e spogliatoio, spazi comuni (corridoi, scale, vie esterne).
- Il piano secondo è occupato dal Liceo.

L'area esterna si compone essenzialmente di un piccolo cortile sottostante l'edificio scolastico.

LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'azienda.

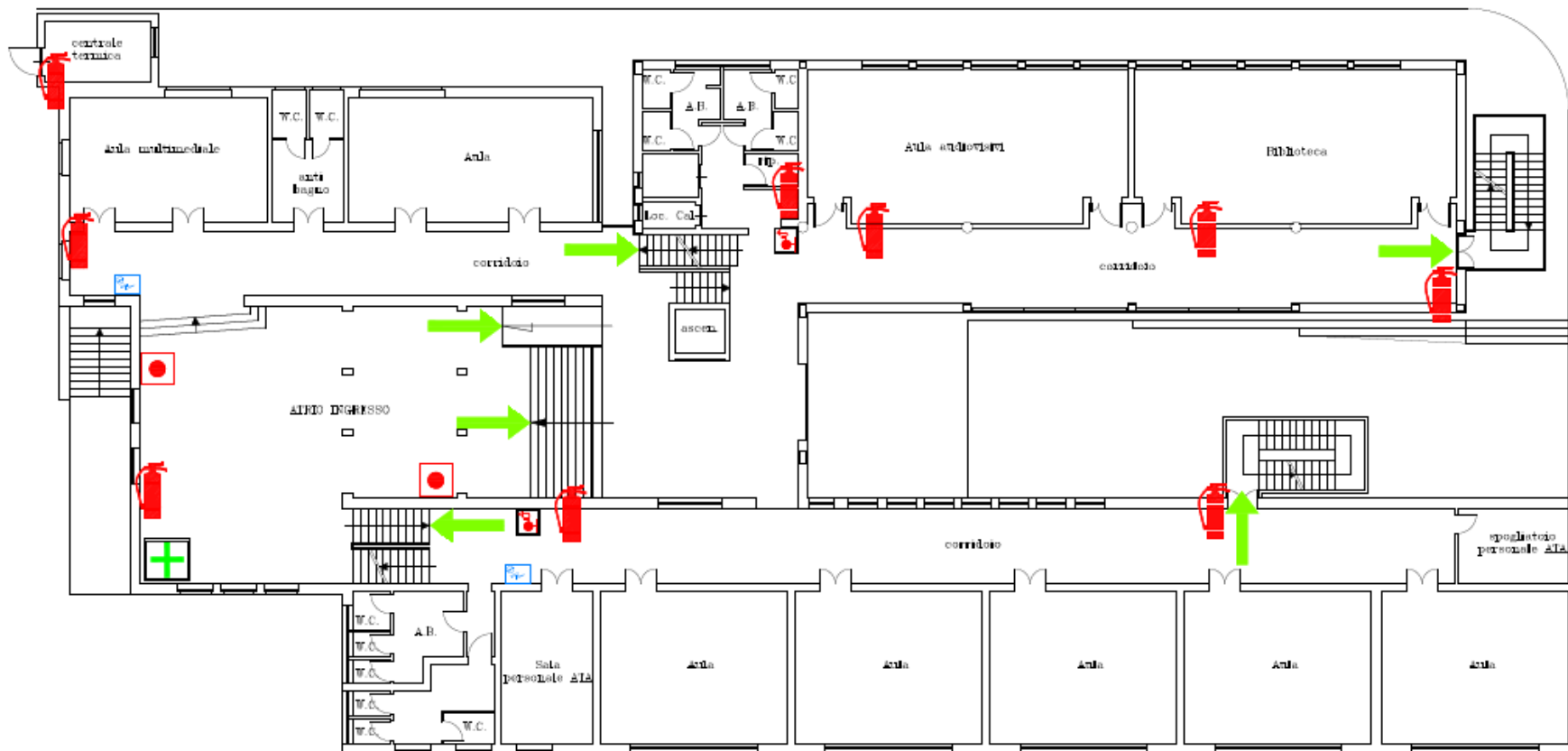
Denominazione	P. TERRA	P. PRIMO
Ambulatorio medico		
Archivi		
Aula di musica		
Aula di sostegno		
Aula docenti		
Aula multimediale		1
Aula video		1
Aule normali	4	6
Aula lettura		
Centrale termica	1	
Cucina		
Depositi/ripostigli		
Laboratorio di educazione artistica		
Laboratorio di educazione tecnica		
Laboratorio di informatica		
Laboratorio di lingue		
Laboratorio di scienze		
Biblioteca		1
Magazzino palestra		
Palestra		
Campo di gioco		
Refettorio		
Servizi igienici	1	3
Spogliatoi	1	2
Uffici amministrativi		
Uffici Direzione		





ISTITUTO COMPrensIVO ATRI
-Scuola Secondaria di Primo Grado-
Via Finocchi - Atri (TE)

PIANTA AI SENSI DEL D.L.gs. 81/2008



- LEGENDA -

- | | | | |
|--|-----------------------|--|-----------------------------|
| | USCITA VERSO L'ALTO | | QUADRO ELETTRICO |
| | USCITA ORIZZONTALE | | PULSANTE DI EMERGENZA |
| | USCITA VERSO IL BASSO | | ATTACCO AUTOPOMPA V.V.F. |
| | ESTINTORE | | CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO |
| | IDRANTE | | |

PIANTA PIANO PRIMO

REDATTO DA **SIAL S.A.S.** Via dei Pastai - Z.Ind.le
Scerne di Pineto (TE) Tel 085.9461144 Fax 085.9461024
e.mail: sialsas@tin.it
-TUTTI I DIRITTI RISERVATI-





Anagrafica Scuola	
SCUOLA	ISTITUTO COMPrensIVO ATRI
PLESSO	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CASOLI
Sede Operativa	
Comune	ATRI
Provincia	TE
Indirizzo	VIA BORGO NUOVO CASOLI
Figure e Responsabili	
Dirigente Scolastico	Prof.ssa IANNETTI Iolanda
RSPP	ing. DE LAURETIS Erminio
RLS	DI LUZIO Loredana
PREPOSTO alla sicurezza	VALLESCURA Sandra
Servizio Primo Soccorso	BATTISTINI Algino – FERRETTI Roberta – PISCIELLA Michela - SACCOMANDI Gianni - ARDIZZI Elena
Servizio Incendio-Evacuazione	FARINELLI Elena - LUPINETTI Annamaria - SERAFINI Ulderico - ARDIZZI Elena
Popolazione scolastica	
Personale docente	23
Personale non docente	01
Alunni	63
Alunni diversamente abili	
Orario scolastico	
Lunedì-Sabato	8:00-13:30



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

L'edificio scolastico, oggetto della presente relazione, è costituito essenzialmente da due porzioni: ala nuova ed ala vecchia;

Ala nuova

E' costituita da tre piani (piano terra, primo e seminterrato) come di seguito descritto:

- al piano terra: un ingresso, servizi igienici, due aule didattiche, spazi comuni (atrio, corridoi, scale, vie esterne)
- al piano primo: servizi igienici, due aule didattiche, spazi comuni (atrio, corridoi, scale, vie esterne).
- al piano seminterrato: un'aula didattica, servizi igienici, un locale macchine, spazi comuni (atrio, corridoi, scale, vie esterne).

Ala vecchia

E' costituita da due piani (piano terra e seminterrato) come di seguito descritto:

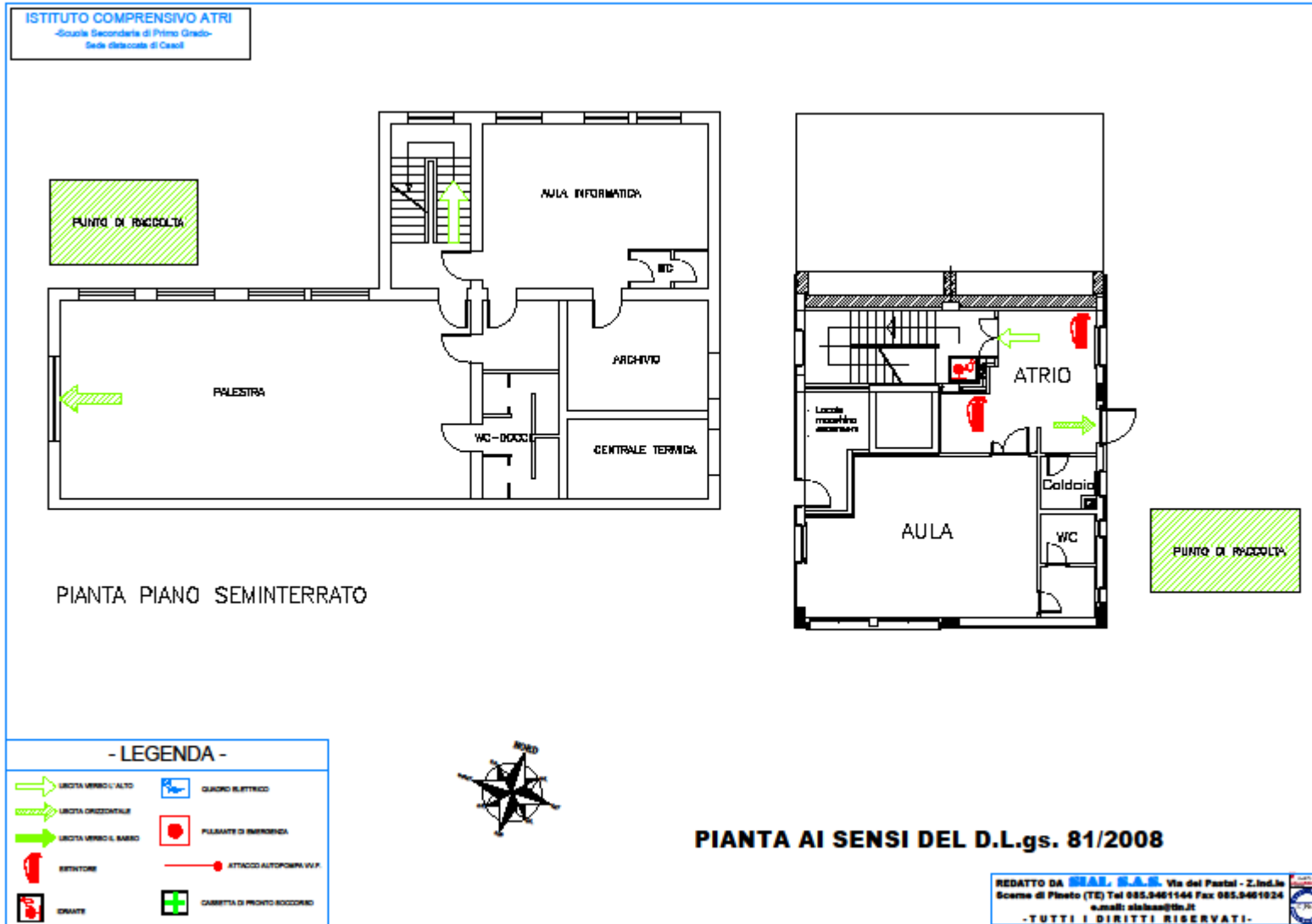
- al piano seminterrato: palestra e laboratorio di informatica, servizi igienici, deposito.
- Al piano terra: n.4 aule didattiche, sala docenti, servizi igienici.

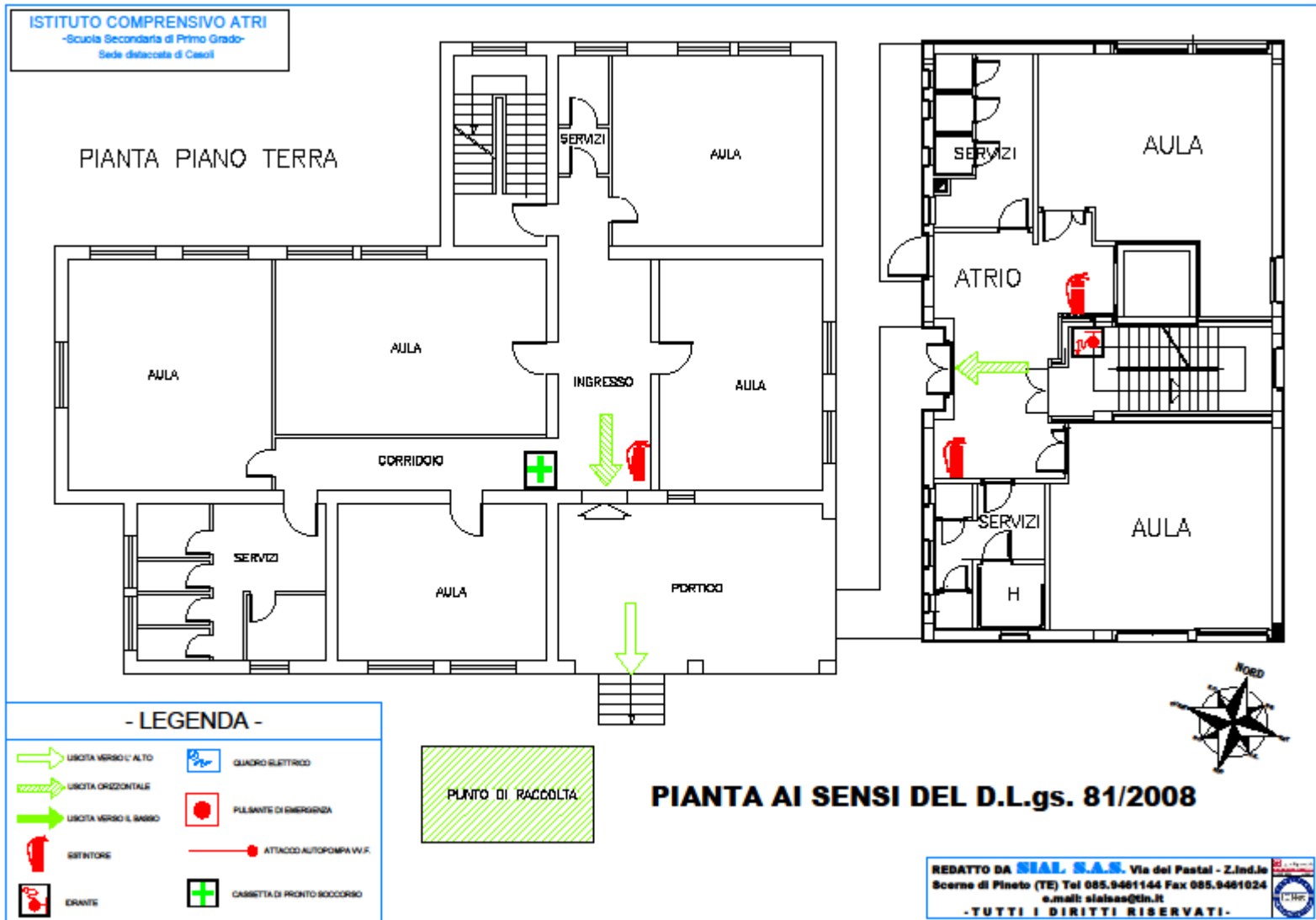
L'area esterna si compone essenzialmente di un piccolo cortile sottostante l'edificio scolastico.

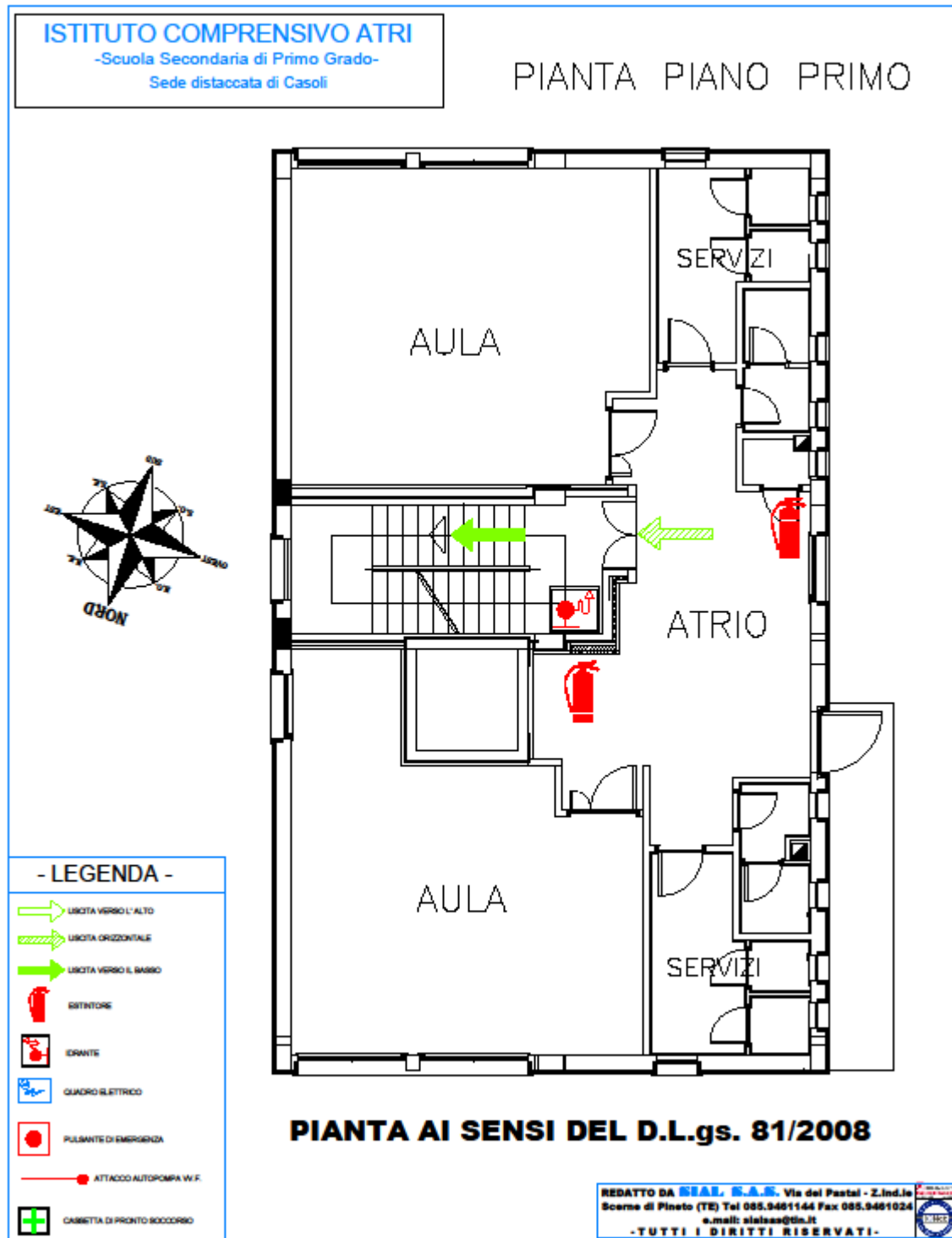
LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'azienda.

Denominazione	P.SEMINTERRATO	P. TERRA	P. PRIMO
Ambulatorio medico			
Archivi	1		
Aula di musica			
Aula di sostegno			
Aula docenti			
Aula multimediale			
Aula video			
Aule normali	1	6	2
Aula lettura			
Centrale termica	1		
Cucina			
Depositi/ripostigli			
Laboratorio di educazione artistica			
Laboratorio di educazione tecnica			
Laboratorio di informatica	1		
Laboratorio di lingue			
Laboratorio di scienze			
Biblioteca			
Magazzino palestra			
Palestra	1		
Campo di gioco			
Refettorio			
Servizi igienici	1	4	2
Spogliatoi			
Uffici amministrativi			
Uffici Direzione			









Sezione 2

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- ☞ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ☞ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- ☞ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ☞ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ☞ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ☞ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ☞ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- ☞ Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- ☞ Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- ☞ Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- ☞ Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- ☞ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- ☞ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- ☞ Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti



nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- ☞ Macchine ed attrezzature impiegate
- ☞ Sostanze e preparati chimici impiegati
- ☞ Addetti
- ☞ D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- ☞ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ☞ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ☞ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ☞ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;



Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;*
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;*
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;*
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.*

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;



Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;



OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

Il datore di lavoro , oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- ☞ nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- ☞ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ☞ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ☞ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ☞ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ☞ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ☞ inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- ☞ nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- ☞ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ☞ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ☞ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.*;
- ☞ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ☞ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- ☞ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- ☞ elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
- ☞ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ☞ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; *(L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi*



dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4)

- ☛ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- ☛ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- ☛ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- ☛ nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- ☛ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- ☛ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- ☛ vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- ☛ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE - ADDESTRAMENTO

Il datore di lavoro provvede periodicamente affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione risulta facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione dovesse riguardare lavoratori immigrati, essa avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva periodicamente una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;



- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs. 81/08 successivi al I.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avverranno in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento verrà effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti verrà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;



- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE (non necessario)

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08 dovrà:

- ☛ collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- ☛ programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- ☛ istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;
- ☛ consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- ☛ consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;
- ☛ fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ☛ informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- ☛ comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- ☛ visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- ☛ partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- ☛ comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

prof. ing. Erminio DE LAURETIS

Il suddetto, accettato l'incarico, ha collaborato con il datore di lavoro, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.



Sezione 3 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) *del D.Lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.



METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.



MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T À	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.



ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

- ☞ AFFATICAMENTO VISIVO
- ☞ ALLERGENI
- ☞ CADUTA DALL'ALTO
- ☞ CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO
- ☞ CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE
- ☞ ELETTROCUZIONE
- ☞ GAS E VAPORI
- ☞ GETTI E SCHIZZI
- ☞ INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE
- ☞ INFEZIONI
- ☞ POSTURA
- ☞ PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI
- ☞ RUMORE
- ☞ SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
- ☞ STRESS PSICOFISICO
- ☞ URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori d'azione, i seguenti ulteriori Rischi comunque presi in considerazione:

- ☞ AMIANTO
- ☞ ANNEGAMENTO
- ☞ CESCOIAMENTO, STRITOLAMENTO
- ☞ INCIDENTI TRA AUTOMEZZI
- ☞ INVESTIMENTO
- ☞ MICROCLIMA
- ☞ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- ☞ MOVIMENTI RIPETITIVI
- ☞ OLII MINERALI E DERIVATI
- ☞ PROIEZIONE DI MATERIALE USTIONANTE
- ☞ PROIEZIONE DI SCHEGGE
- ☞ PUNTURE, MORSI DI INSETTI O RETTILI
- ☞ RADIAZIONI IONIZZANTI
- ☞ RADIAZIONI NON IONIZZANTI
- ☞ RIBALTAMENTO
- ☞ RISCHIO BIOLOGICO
- ☞ RISCHIO CANCEROGENO
- ☞ RISCHIO CHIMICO
- ☞ RISCHIO RAPINA
- ☞ SCHIACCIAMENTO
- ☞ SEPPELLIMENTO, SPROFONDAMENTO
- ☞ SOFFOCAMENTO, ASFISSIA
- ☞ VIBRAZIONI
- ☞ USTIONI

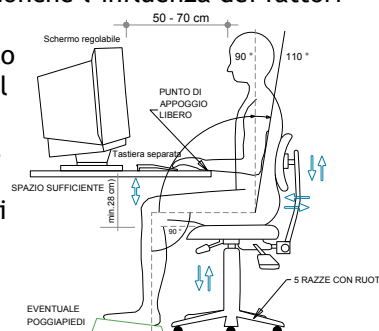


Sezione 4 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- ☛ E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- ☛ E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- ☛ Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- ☛ Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- ☛ E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- ☛ E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- ☛ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- ☛ E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- ☛ E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- ☛ E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- ☛ Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- ☛ Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☛ Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- ☛ E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☛ E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- ☛ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- ☛ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;



Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ☛ Vigili del Fuoco
- ☛ Pronto soccorso
- ☛ Ospedale
- ☛ Vigili Urbani
- ☛ Carabinieri
- ☛ Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- ☛ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ☛ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- ☛ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ☛ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- ☛ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ☛ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- ☛ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- ☛ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ☛ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ☛ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ☛ Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- ☛ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ☛ Assicurarci che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.



USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ☛ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ☛ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ☛ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- ☛ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- ☛ siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- ☛ siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione



CONTROLLI E REGISTRO

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di

proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.



Come prescritto dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08, i DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- ☞ adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ☞ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

- ☞ terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ☞ potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ☞ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ☞ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ☞ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ☞ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- ☞ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ☞ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ☞ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- ☞ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- ☞ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ☞ Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- ☞ Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ☞ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- ☞ gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- ☞ gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- ☞ i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- ☞ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- ☞ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- ☞ i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- ☞ i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che esponano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;



SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- ☞ tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- ☞ prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- ☞ la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- ☞ tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- ☞ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- ☞ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- ☞ tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- ☞ deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- ☞ guanti
- ☞ calzature
- ☞ occhiali protettivi
- ☞ indumenti protettivi adeguati
- ☞ maschere per la protezione delle vie respiratorie



RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme relative alla "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:



- ☞ dal simbolo
- ☞ dal richiamo a rischi specifici
- ☞ dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (E): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.



PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa





LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

Qui di seguito viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche). favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente



	particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs 151/01 allegato C, ett.A, 1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>



AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (> 80 dBA) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	<p>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs 151/01 allegato A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni \geq 80 dBA)</p> <p>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni \geq 85 dBA)</p>
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett.I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	<p>D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle	<p>D.Lgs 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p>



	malformazioni e deficit funzionali	<p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p> <p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti).</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</p>

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es.sanità).	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>



	bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	<i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALLO ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 allegato B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI (di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni)	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 345/99 LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 262/2000 LAVORI INDICATI NELLA TABELLA ALLEGATA AL DPR 303/1956 PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO



STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- ☞ lavoro ripetitivo ed arido
- ☞ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ☞ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ☞ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ☞ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ☞ lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.



MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

- ☛ Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- ☛ Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ☛ Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ☛ Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- ☛ Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- ☛ Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ☛ Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- ☛ Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ☛ Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- ☛ Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'“Institute for Work & Health” di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

Frequenza massima delle verifiche dei risultati accertati : trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)
Addetti al monitoraggio e compiti : vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.



In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA

di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- ☛ Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- ☛ Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- ☛ Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- ☛ Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- ☛ Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- ☛ Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
- ☛ Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- ☛ Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
- ☛ Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti
- ☛ in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.



RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico non è stato valutato per l'insufficienza dei dati necessari alla valutazione.

Per valutare tale rischio è necessario conoscere l'indice di vulnerabilità dell'edificio e la tipologia di terreno.



Sezione 5 QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione dei RISCHI, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti).

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 1	SCUOLE
Fase 1	ATTIVITA' DIDATTICA
Fase 2	ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI
Fase 3	LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO
Fase 4	SEGRETERIA SCOLASTICA
Fase 5	UFFICIO TECNICO SCOLASTICO
Fase 6	ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE
Fase 7	LAVORI IN CUCINA SCUOLE
Fase 8	LOCALE CALDAIA
Fase 9	SALA MENSA SCUOLE



Sezione 6

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione, e riportati in dettaglio nelle Sezioni 7, 8, 9 e 10. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze ed opere provvisoriale.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.), durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto della caduta

Lo spazio corrispondente al percorso di un' eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Per i lavori di ufficio, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani di appoggio.

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.



MISURE GENERALI DI TUTELA

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo : Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisorie, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

MISURE GENERALI DI TUTELA

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabro in superficie (oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, forbici, ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

MISURE GENERALI DI TUTELA

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detersivi/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

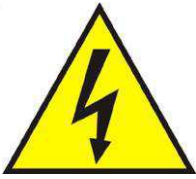
I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.



ELETTROCUZIONE



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.



L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

Non manomettere il polo di terra.

Usare spine di sicurezza omologate CEI.

Usare attrezzature con doppio isolamento.

Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.

Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

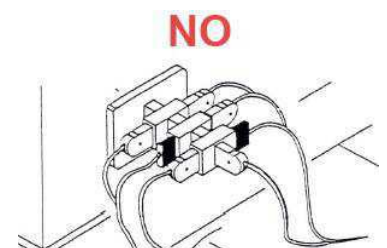
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.



Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!

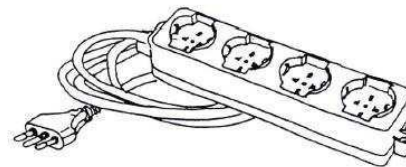


Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

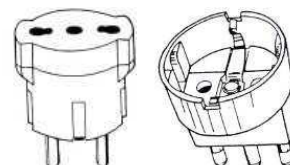




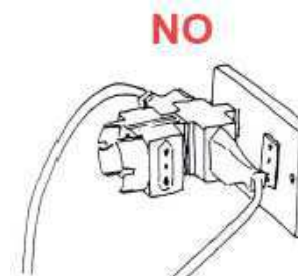
Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

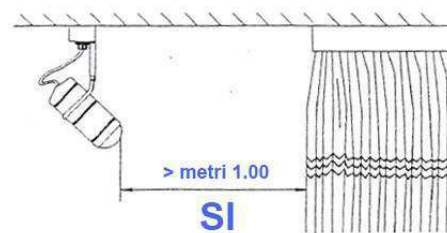


Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.



Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.



MISURE GENERALI DI TUTELA

RUMORE

Situazioni di pericolo: Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.



Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

Inserti auricolari Modellabili Tipo: UNI EN 352-2	Inserti auricolari Ad archetto Tipo: UNI EN 352-2	Cuffia Antirumore In materiale plastico UNI EN 352-1
		
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

Nel caso specifico, il livello di esposizione al rumore è TRASCURABILE.

MISURE GENERALI DI TUTELA

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo : inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Mascherina Facciale Filtrante UNI EN 405

Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).



CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI



Situazioni di pericolo: Presenza, movimentazione e stoccaggio di bombole di gas.

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Le cause, che possono provocare un incendio, sono:

- ☞ fiamme libere (ad esempio nelle operazioni di saldatura)
- ☞ particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte
- ☞ scintille di origine elettrica
- ☞ scintille di origine elettrostatica
- ☞ scintille provocate da un urto o sfregamento
- ☞ superfici e punti caldi
- ☞ innalzamento della temperatura dovuto alla compressione di gas
- ☞ reazioni chimiche
- ☞ getto conglomerato cementizio (vedi scheda specifica)
- ☞ messa in opera pozzetti
- ☞ ripristino e pulizia

Precauzioni:

- ☞ Non effettuare operazioni di taglio o che possano comunque sviluppare calore o scintille in presenza di sostanze o polveri infiammabili.
- ☞ Non utilizzare contenitori che hanno contenuto sostanze infiammabili o tossiche prima di averli riempiti con acqua e lavati convenientemente.
- ☞ Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate.
- ☞ Dovrà essere assolutamente vietato fumare nelle aree a rischio di incendio.

In caso di utilizzo di bombole di gas occorrerà attenersi alle seguenti misure minime preventive:

- ☞ Verificare l'esistenza della documentazione di prevenzione incendi prevista.
- ☞ Scegliere l'ubicazione delle bombole e loro posizionamento, considerando un possibile rischio d'incendio o d'esplosione.
- ☞ Tenere le bombole lontano dai luoghi di lavoro e da eventuali fonti di calore (fiamme, fucine, stufe, calore solare intenso e prolungato).
- ☞ Tenere in buono stato di funzionamento le valvole di protezione, i tubi, i cannelli, e gli attacchi, non sporcare con grasso od olio le parti della testa della bombola.
- ☞ Tenere ben stretti ai raccordi i tubi flessibili e proteggerli da calpestamenti.
- ☞ Evitare qualsiasi fuoriuscita di GPL perché essendo più pesante dell'aria può depositarsi nei punti più bassi (cantine, fosse), creando una miscela esplosiva che si può innescare anche solo con una scintilla (evitare pavimentazioni metalliche).
- ☞ Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).



POSTURA

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- ☛ posture fisse prolungate (sedute o erette);
- ☛ movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi i lavoratori sono costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

STRESS PSICOFISICO

Situazioni di pericolo: Tutte le attività lavorative in genere, in maggiore o minore misura.

La sicurezza sul lavoro deve tener conto anche dei problemi psichici ricollegabili all'attività lavorativa del dipendente; la sindrome da stress è caratterizzata da esaurimento emozionale, depersonalizzazione e riduzione delle capacità personali, le cui cause vanno individuate principalmente nell'organizzazione disfunzionale delle condizioni di lavoro, sovraccarichi, svolgimento di mansioni frustranti.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Per le misure di tutela riferirsi a quanto riportato nella sezione 4, nel paragrafo "Stress Lavoro-correlato".



AFFATICAMENTO VISIVO

Situazioni di pericolo: lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I **sintomi** più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le **cause** possono dipendere da :

- ☛ uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- ☛ scorretta illuminazione artificiale
- ☛ illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- ☛ arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- ☛ difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- ☛ posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, sia per la qualità che per la quantità

Qualità

- ☛ La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- ☛ Si devono evitare effetti di abbagliamento
- ☛ La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin)
- ☛ Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

- ☛ Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- ☛ La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- ☛ Le finestre devono essere facili da pulire
- ☛ Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- ☛ L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.



Sezione 7 VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative effettuate in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella Sezione 3 e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisorie e sostanze impiegate, per il cui utilizzo si farà riferimento alle rispettive Sezioni 8,9 e10.

ATTIVITA' : SCUOLA

FASE LAVORATIVA

ATTIVITA' DIDATTICA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività lavorativa prevede lo svolgimento di attività didattiche all'interno delle aule.

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☞ INCHIOSTRI
- ☞ TONER

Nota: Per le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Stress Psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività
- ☞ Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
- ☞ Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- ☞ Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza
- ☞ Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente

Infezione da microorganismi

- ☞ Accertarsi della corretta igiene delle aule

Microclima

- ☞ Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

Postura

- ☞ Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi



ATTIVITA' DIDATTICA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

Soprattutto nelle scuole medie e superiori, negli ultimi anni anche in alcune scuole elementari, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ☛ PERSONAL COMPUTER

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- ☛ INCHIOSTRI
- ☛ TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Stress Psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività
- ☛ Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
- ☛ Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- ☛ Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza
- ☛ Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente

Infezione da microorganismi

- ☛ Accertarsi della corretta igiene delle aule

Microclima

- ☛ Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

Postura

- ☛ Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- ☛ Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)



ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività di pulizia dei locali nonché di custodia e sorveglianza dei locali. svolta dal collaboratore scolastico (già bidello) che si occupa inoltre dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ☞ ASPIRAPOLVERE
- ☞ ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- ☞ SCALE

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☞ CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- ☞ DETERGENTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Caduta dall'alto

- ☞ Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antidrucciolo

Elettrocuzione

- ☞ Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- ☞ Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

Allergeni

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☞ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
- ☞ Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- ☞ Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- ☞ Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- ☞ Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili



- ☛ Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- ☛ Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro

Rischio Biologico

- ☛ Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☛ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

Mascherina	Calzature antiscivolo
Facciale filtrante <i>UNI EN 149</i>	Per industrie alim. e simili <i>UNI EN 347</i>
	
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Con sottopiede anatomico



LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ☛ PERSONAL COMPUTER
- ☛ STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO
- ☛ STAMPANTE LASER
- ☛ VIDEOPROIETTORE

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- ☛ INCHIOSTRI
- ☛ TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale
- ☛ Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori
- ☛ L'utilizzazione dei videotermini non deve essere fonte di rischio per gli studenti
- ☛ E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile
- ☛ La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi
- ☛ I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro
- ☛ L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore
- ☛ Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche
- ☛ I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo
- ☛ Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro

Radiazioni non ionizzanti



- ☛ La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ☛ Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute degli studenti
- ☛ I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee
- ☛ L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità
- ☛ Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

Postura

- ☛ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- ☛ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- ☛ Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi
- ☛ Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore
- ☛ La tastiera dev'essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani
- ☛ Lo spazio davanti alla tastiera dev'essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore
- ☛ La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa
- ☛ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio
- ☛ E' necessario uno spazio sufficiente che permetta agli studenti una posizione comoda
- ☛ Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile
- ☛ Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione



SEGRETERIA SCOLASTICA

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei lavori d'ufficio delle segreterie scolastiche

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ☞ FAX
- ☞ FOTOCOPIATRICE
- ☞ MACCHINA DA SCRIVERE
- ☞ PERSONAL COMPUTER
- ☞ SPILLATRICE
- ☞ STAMPANTE
- ☞ TIMBRATRICE

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☞ POLVERI
- ☞ TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Posizionare la stampante in ambienti opportuni
- ☞ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio

Punture, tagli ed abrasioni

- ☞ Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

Inalazione di polveri e fibre

- ☞ La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

Postura

- ☞ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ☞ Assumere una comoda posizione di lavoro

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo dei VDT)

Mascherina	Lenti oftalmiche
Con carboni attivi UNI EN 149, 143	Per utilizzo intensivo videotermiale
	
Per fumi nocivi a bassa tossicità, classe FFP2(S)	Utilizzare in caso di affaticamento visivo



VIDEOTERMINALISTA

DESCRIZIONE DELLA MANSIONE

Trattasi delle attività lavorative comportanti l'uso di attrezzature munite di videotermini (VDT), ai sensi dell' art. 172 del D.Lgs. 81/08,

Come precisato dall' art. 173 del D.Lgs. 81/08, si intende per :

VIDEOTERMINALE: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

POSTO DI LAVORO: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

LAVORATORE: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Ai sensi dell' art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono state analizzati attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, sono stati riscontrati e valutati, con il metodo indicato nella relazione introduttiva, i rischi riportati nella seguente tabella:

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2

La tecnica di produzione delle immagini sullo schermo è tale per cui dall'apparecchio vengono generate, oltre alla luce visibile, radiazioni elettromagnetiche di varia lunghezza d'onda di debole intensità e difficilmente apprezzabili con gli strumenti di misura, come è ormai dimostrato da una serie numerosa di rilevazioni su apparecchi diversi per marca, modello e stato di manutenzione.

Il lavoro del videoterminista può comportare un pericolo per la salute in relazione alla durata dell'esposizione, alle caratteristiche del lavoro svolto, alle caratteristiche dell'hardware e del software, alle caratteristiche del posto di lavoro e dell'ambiente.

Effetti sulla salute legati al lavoro con una unità video sono dimostrabili per quanto concerne i disturbi oculo-visivi, i disturbi muscolo-scheletrici e, in minore misura, le reazioni da stress.

I **disturbi all'apparato visivo** sono dovuti essenzialmente ad un'elevata sollecitazione e all'affaticamento degli occhi. L'apparato oculare è sollecitato per i seguenti motivi:

- ☛ sforzo accomodativo e adattativo (distanze e livelli di luminosità sempre differenti);
- ☛ posizionamento non corretto dello schermo rispetto alle finestre e ad altre sorgenti luminose; ciò causa abbagliamenti, riflessi fastidiosi e un maggiore contrasto chiaro-scuro;
- ☛ sfarfallio dei caratteri e dello sfondo, soprattutto con gli schermi di vecchia generazione;
- ☛ cattiva visualizzazione di singoli caratteri, frasi o di intere porzioni di testo;
- ☛ desktop disordinato e sfruttato in maniera insoddisfacente

I **dolori al collo e alle articolazioni** sono imputabili a:

- ☛ posizione sedentaria protratta o postura scorretta;
- ☛ spazio insufficiente per la tastiera e il mouse;
- ☛ mancanza di ausili di lavoro ergonomici (ad es. poggiatesta, poggiatesta per tastiera e mouse);
- ☛ altezza della sedia non perfettamente idonea o del tutto inadatta alle caratteristiche fisiche dell'utente;



- ☛ schermo collocato in posizione rialzata;
- ☛ uso di occhiali non idonei o ridotta capacità visiva (l'uso di occhiali progressivi non adatti può, infatti, costringere il lavoratore ad assumere una posizione incongrua con la testa).

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videotermini, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive. In questo senso si è indirizzato anche il *D.Lgs 81/08*, nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videotermini siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.

A tale proposito, l' *allegato XXXIV dello stesso D.Lgs. 81/08*, fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

È inoltre stato previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita preventiva eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività. Di grande importanza sono le indicazioni correttive degli eventuali difetti visivi formulate dallo specialista in oftalmologia.

I lavoratori addetti ai videotermini saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videotermini, come meglio dettagliato nella sezione specifica.

Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, come precisato nel seguito, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difformi dai contenuti del presente documento.

REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO

SPAZIO

Come indicato al *punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicati nella fig. 1.

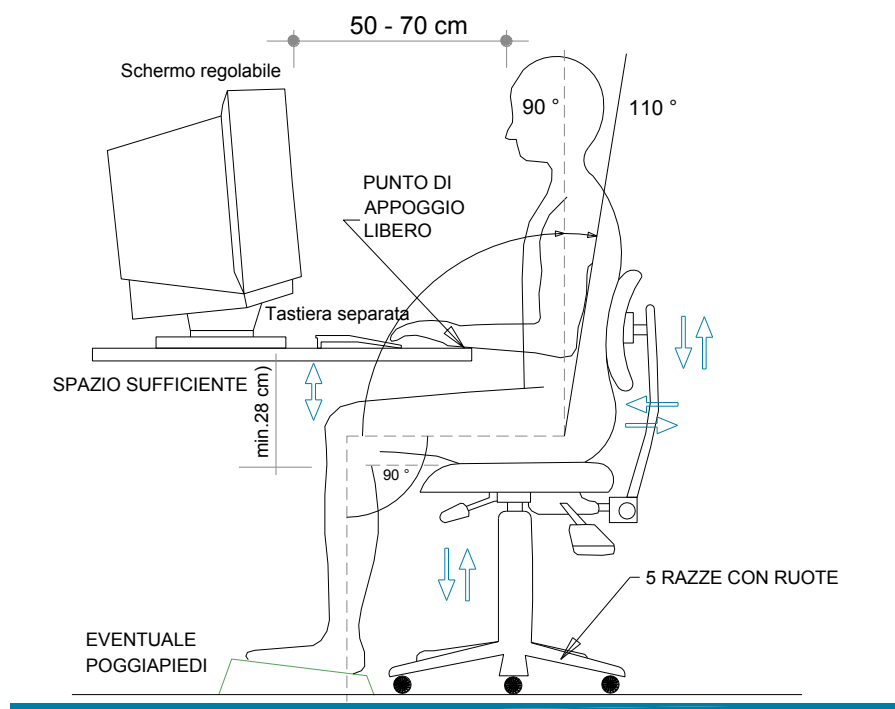


Figura 1 - POSTO DI LAVORO



ILLUMINAZIONE

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al punto 2, lettera b), dell' Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, in quanto:

- ☛ L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- ☛ Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco, come indicato nelle figure 2 e 3)
- ☛ Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- ☛ Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

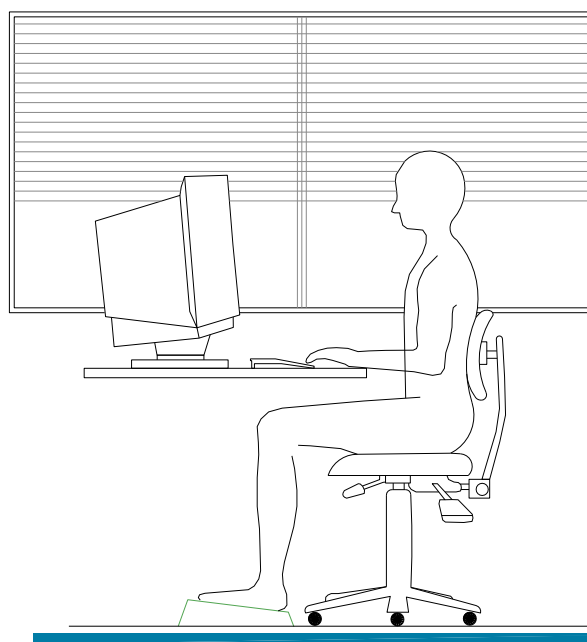


Figura 2 -CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO

- ☛ Lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra
- ☛ La postazione di lavoro deve trovarsi possibilmente in una zona lontana dalle finestre oppure sul lato del posto di lavoro lontano dalle finestre.

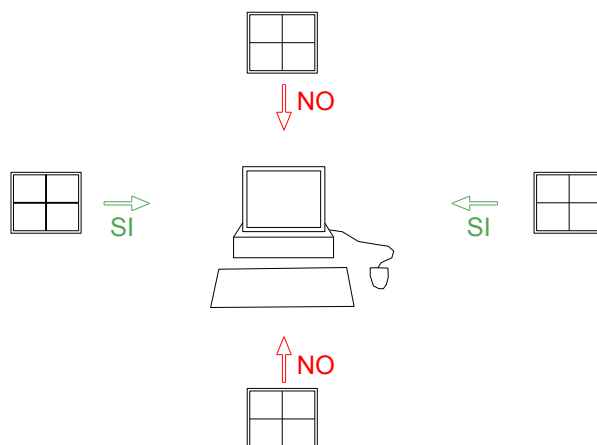


Figura 3 - CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE



DISTANZA VISIVA

☛ Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm (vedi figura 1). Per gli schermi molto grandi, è consigliabile una distanza maggiore.

RUMORE

☛ Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (*punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

PARAMETRI MICROCLIMATICI

☛ Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (*punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

RADIAZIONI

☛ Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (*punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

☛ Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

IRRAGGIAMENTO TERMICO

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore.

Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si prevede la progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti.

I lavoratori addetti dovranno provvedere a:

☛ Areare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro

UMIDITA'

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

☛ Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (*punto 3), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

☛ il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore

☛ nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;

☛ il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;

☛ i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;

☛ i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.



ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sé del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche.

Agli operatori addetti viene garantito di:

- ☞ Poter lavorare anche in piedi;
- ☞ Poter utilizzare occhiali adeguati, se necessario;
- ☞ Poter fare delle pause e rilassarsi.

Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

SCHERMO

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- ☞ La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi
- ☞ L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità
- ☞ La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ☞ Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- ☞ È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- ☞ Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- ☞ Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

Il lavoratore addetto potrà:

- ☞ In caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.

TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

Come prescritto dal D.Lgs. 81/08, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- ☞ La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- ☞ Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- ☞ La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- ☞ La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- ☞ Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.

Il lavoratore addetto potrà:

- ☞ In caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.



POSTAZIONE DI LAVORO

PIANO DI LAVORO

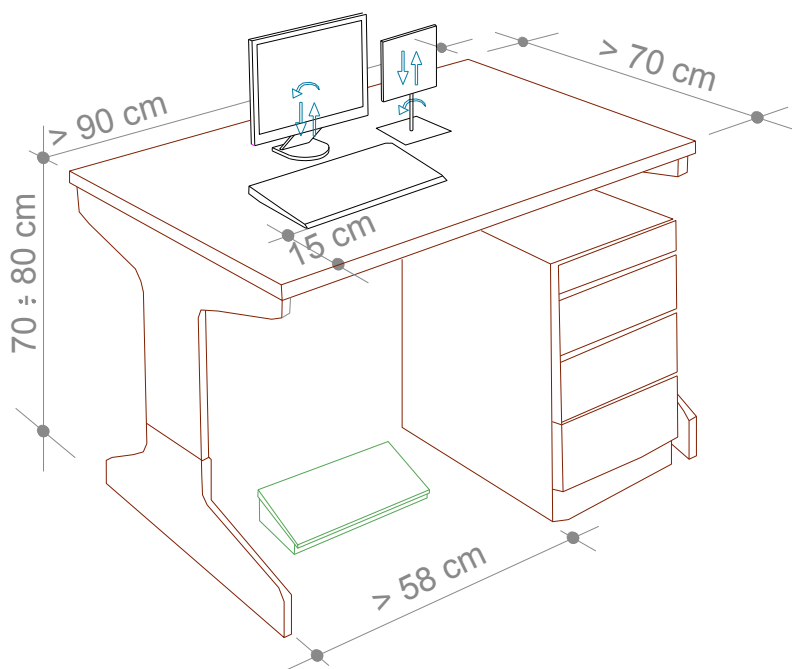


Figura 4 - PIANO DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*) :

- ☛ Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard
- ☛ L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- ☛ La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- ☛ Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

SEDILE DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*) :

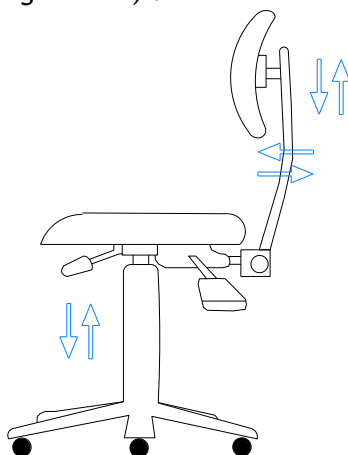


Figura 5 - SEDILE DI LAVORO E REGOLAZIONI



- ☛ Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda. Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- ☛ Lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- ☛ Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore.
- ☛ Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- ☛ Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.

STRESS PSICOFISICO

I lavoratori addetti all'utilizzo di videoterminali a volte accusano disturbi da stress. Ciò deriva, molto spesso, da un incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare determinate scadenze di lavoro, e non dall'utilizzo in se delle attrezzature munite di videoterminali.

Per alcuni lavoratori addetti al VDT si riscontra, al contrario, una riduzione dello stress, in quanto il videoterminale rende il loro lavoro più facile o più interessante.

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.

Si raccomanda ai lavoratori, al riguardo:

- ☛ di seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- ☛ di utilizzare parte del tempo per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- ☛ di rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- ☛ di utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;

In caso di anomalie del software e delle attrezzature l'operatore potrà riferire al RLS per la soluzione del problema.

Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

AFFATICAMENTO VISIVO

Si tratta di un sovraccarico dell'apparato visivo. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, dolore oculare e mal di testa, visione annebbiata o sdoppiata, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura. Sono disturbi che si manifestano in chi è sottoposto a stress visivo e possono causare vere e proprie malattie.

Oltre al corretto posizionamento della postazione ed ai requisiti già descritti per l'attrezzatura di lavoro, per ridurre al minimo l'affaticamento visivo degli addetti all'utilizzo del VDT, verranno osservate le seguenti misure di prevenzione:

- ☛ Non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggio portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.
- ☛ Per i portatori di occhiali: gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.
- ☛ Effettuare le previste pause: Il D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia



e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra

POSTURA NON CORRETTA

Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno:

- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni (fig. 1)
- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. (fig. 1);
- Disporre la tastiera davanti allo schermo (fig. 1 e fig. 4) ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Come contemplato dal *comma 1 dell' art. 28 del D.Lgs. 81/08*, la valutazione dei rischi ha riguardato anche quelli relativi alle lavoratrici in stato di gravidanza (secondo quanto previsto dal *D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151*).

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette all' utilizzo dei VDT.

La valutazione ha tenuto conto anche dei movimenti, delle posizioni di lavoro, della fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta dalle predette lavoratrici durante l'utilizzo dei VDT.

L'unico problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice. Sia per il nascituro.

Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Alle lavoratrici gestanti saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.
- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice.
- Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro.

Le lavoratrici addette ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota *L'art. 12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto. Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.*



SORVEGLIANZA SANITARIA

Gli addetti all'utilizzo dei VDT saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria, come indicato all'art. 176 del D.Lgs. 81/08, con particolare riferimento a:

- ☞ rischi per la vista e per gli occhi;
- ☞ rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.

Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo sarà:

- ☞ biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età;
- ☞ quinquennale negli altri casi.

Per i casi di inidoneità temporanea il medico competente stabilirà il termine per la successiva visita di idoneità.

Ai sensi del comma 5 dello stesso art. 176, il lavoratore potrà essere sottoposto a visita di controllo per i rischi sopra indicati a sua semplice richiesta, secondo le modalità previste all'articolo 41, comma 2, lettera c), e cioè qualora "sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica".

Qualora l'esito delle visite mediche ne evidenzii la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione, ai lavoratori verranno forniti, a spese del Datore di Lavoro, i dispositivi speciali di correzione visiva, in funzione dell'attività svolta.

I lavoratori addetti ai videoterminali dovranno poi essere sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Principi pratici e criteri di comportamento: Cos'è la prevenzione - Sicurezza oggettiva e soggettiva D.Lgs. 81/08

Definizione di lavoratore al VDT secondo il D.Lgs. 81/08 - Obblighi a carico del datore di lavoro: valutazione dei rischi, informazione e formazione, consultazione e partecipazione - Sorveglianza sanitaria

Problemi connessi con l'utilizzo di VDT: Disturbi oculo-visivi - Disturbi muscolo-scheletrici - Stress

Sistemazione del posto di lavoro: Sedile di lavoro: caratteristiche e regolazione - Schermo: caratteristiche e regolazione - Tastiera: caratteristiche e posizionamento - Piano di lavoro: caratteristiche e posizionamento



La formazione fornirà anche le seguenti cognizioni:

- ☞ ELEMENTI BASILARI SU SCOPI E FUNZIONI DEL SISTEMA INFORMATICO NEL QUALE IL LAVORATORE È INSERITO;
- ☞ STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO E INTERAZIONI TRA LE ATTIVITÀ SVOLTE AL VIDEOTERMINALE E L'ORGANIZZAZIONE NEL SUO COMPLESSO;
- ☞ FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI ELABORAZIONE;
- ☞ FUNZIONAMENTO E CORRETTO UTILIZZO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE TECNICHE DI SUPPORTO AL VIDEOTERMINALE;
- ☞ INTERVENTI DA EFFETTUARE IN CASO DI GUASTI E INTERRUZIONE DEL LAVORO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se prescritte dal medico competente dovranno essere utilizzate

- ☞ lenti oftalmiche o altri dispositivi speciali di correzione visiva

Le lenti oftalmiche riducono l'affaticamento visivo, bloccando al 100% le radiazioni UV fino a 400 nm e polarizzando la luce in modo da ottenere l'eliminazione della maggior parte delle vibrazioni vettoriali delle onde non parallele all'asse di polarizzazione; l'apporto visivo riceve quindi una luce indiretta senza alterazioni della luminosità ambientale (riducendo notevolmente l'affaticamento visivo).



UFFICIO TECNICO SCOLASTICO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta delle attività d'ufficio che si espletano, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesso (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

In caso di utilizzo del PC in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08, occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza specifica "LAVORI AL VIDEOTERMINALE".

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ☛ FAX
- ☛ FOTOCOPIATRICE
- ☛ PERSONAL COMPUTER
- ☛ STAMPANTE

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☛ POLVERI
- ☛ TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Stress Psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:
 - ☛ a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
 - ☛ b) il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;



- ☞ c) i sistemi debbono fornire ai lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
- ☞ d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- ☞ e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

Elettrocuzione

- ☞ Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione.

Rumore

- ☞ Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.
- ☞ Di norma negli uffici, da rilevazioni fatte da Organismi specialisti, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore alla normativa è di 80 dB, di sotto al quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore. Pertanto pur non rappresentando di norma un rischio lavorativo, è opportuno progettare gli ambienti di lavoro tenendo conto del rumore emesso dalle singole apparecchiature, per evitare che il rumore infastidisca i lavoratori, che fra l'altro possono essere influenzati anche da fonti di rumore esterni all'ufficio (ad esempio la circolazione stradale).

Microclima

- ☞ Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.). Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace). Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale,

Radiazioni non ionizzanti

- ☞ Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Postura

- ☞ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ☞ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- ☞ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio
- ☞ Assumere una comoda posizione di lavoro
- ☞ SEDIA DA UFFICIO L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52; tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati; tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica; gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali
- ☞ I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo; la base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore; l'operatore deve poter eseguire tutti gli



adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati

- ☛ La Tastiera del PC deve essere inclinabile e dissociabile dallo schermo e vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm)

Affaticamento visivo

- ☛ **ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO** L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.
- ☛ Il Monitor utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto
- ☛ **RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI** I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo dei VDT)

Lenti oftalmiche
Per utilizzo intensivo videotermiale

Utilizzare in caso di affaticamento visivo



SALA MENSA SCUOLE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività che prevede l'organizzazione ed il servizio di distribuzione dei pasti agli alunni presenti nella scuola, nonché al corpo dei docenti e di tutto il personale dipendente

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ☞ CRISTALLERIA
- ☞ POSATERIA

Nota: Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- ☞ Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)
- ☞ Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento)
- ☞ Attenersi alle istruzioni riportate nella allegata scheda PROCEDURE D'EMERGENZA
- ☞ Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti
- ☞ Per effettuare ogni operazione indossare solo abiti adatti, nonché guanti e calzature idonei
- ☞ Utilizzare tutti i tipi di protezione individuali forniti dall'Azienda (guanti, mascherine, ect...)

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☞ Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli

Punture, tagli ed abrasioni

- ☞ Posizionare e conservare gli oggetti da posateria in maniera opportuna

Elettrocuzione

- ☞ Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento

Inalazione di polveri e fibre

- ☞ Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale
- ☞ I pavimenti non devono essere polverosi; le pareti devono essere intonacate ed imbiancate



Allergeni

- ☞ Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro
- ☞ Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- ☞ Durante l'uso delle sostanze per la pulizia non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate
- ☞ Nelle operazioni di pulizia, utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- ☞ Non conservare mai un prodotto chimico in un recipiente che non sia quello originale e non versarlo mai in un recipiente anonimo

Calore, fiamme, esplosione

- ☞ Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre
- ☞ Verificare la scadenza del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e/o del Nulla Osta Provvisorio (NOP)
- ☞ Predisporre mezzi di estinzione portatili o fissi ed effettuare le verifiche periodiche

Microclima

- ☞ I locali refettori devono avere una corretta disposizione di tavoli e sedili e devono essere ben illuminati, aereati, riscaldati in inverno

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

Calzature antiscivolo
Per industrie alim. e simili
UNI EN 347

Con sottopiede anatomico



LAVORI IN CUCINA SCUOLE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività che prevede la preparazione e cottura dei cibi da servire successivamente nella sala mensa.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ☞ AFFETTATRICE
- ☞ CUCINA
- ☞ FORNO
- ☞ FRIGORIFERO
- ☞ LAVASTOVIGLIE

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☞ DETERGENTI
- ☞ POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Cesoiamento, stritolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- ☞ Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)
- ☞ Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento)
- ☞ Utilizzare contenitori idonei per la conservazione nel frigorifero
- ☞ Attenersi alle istruzioni riportate nella allegata scheda PROCEDURE D'EMERGENZA
- ☞ Il libretto d'uso e manutenzione delle macchine sarà tenuto a disposizione di tutti i lavoratori ed in particolare di quelli deputati ad eseguire gli interventi manutentivi
- ☞ Si provvederà preventivamente alla valutazione dei rischi, qualora vengano adoperate le attrezzature in disuso, attualmente in deposito
- ☞ Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti



- ☞ Effettuare periodica manutenzione, con controllo dei tubi ed eventuale loro sostituzione, in caso di usura

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☞ Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli

Punture, tagli ed abrasioni

- ☞ Durante l'uso dei coltelli, controllare frequentemente lo stato del manico
- ☞ Posizionare la cristalleria in maniera opportuna
- ☞ Posizionare e conservare gli oggetti da posateria in maniera opportuna

Elettrocuzione

- ☞ Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento
- ☞ Assicurarsi dell'integrità del forno a microonde in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici
- ☞ Assicurarsi periodicamente dell'integrità dell'elettrodomestico, soprattutto per i cavi di alimentazione, i tubi per l'acqua e lo stato delle guarnizioni

Inalazione di polveri e fibre

- ☞ Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale

Cesoimento, stritolamento

- ☞ Segregare gli organi lavoratori pericolosi delle affettatrici
- ☞ Le affettatrici devono essere dotate di microinterruttori di sicurezza sul blocco affilatoio e sul carter paralama e di elsa di protezione sull'impugnatura del carrello portamerce
- ☞ Per il tritacarne a funzionamento elettrico attenersi alle disposizioni di cui alla Circolare Ministero Lavoro e Previdenza Sociale n.66 del 5.9.1979

Allergeni

- ☞ Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro
- ☞ Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- ☞ Ogni sostanza deve essere opportunamente conservata in appositi contenitori
- ☞ Durante l'uso delle sostanze per la pulizia non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate
- ☞ Nelle operazioni di pulizia, utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile

Calore, fiamme, esplosione

- ☞ Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre
- ☞ In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.)
- ☞ Verificare la scadenza del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e/o del Nulla Osta Provvisorio (NOP)
- ☞ Predisporre mezzi di estinzione portatili o fissi ed effettuare le verifiche periodiche

Ustioni

- ☞ Tenere i bambini lontano dalle manopole, dai fornelli e dai liquidi e pentole bollenti

Microclima

- ☞ Le celle frigorifere devono avere la possibilità di essere aperte anche dall'interno
- ☞ Utilizzare calzature antiscivolo e giacconi imbottiti per i lavori nelle celle frigorifere

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☞ Guanti anticalore (Conformi UNI EN 407)
- ☞ Guanti in maglia d'acciaio (Conformi UNI EN 1082/1)

Calzature antiscivolo	Guanti Anticalore	Guanti Antitaglio
Per industrie alim. e simili	Per alte temperature	Con maglia metallica
UNI EN 347	UNI EN 407	UNI EN 1082/1
		
Con sottopiede anatomico	Protezione contro i rischi termici	Per uso di coltelli a mano e simili



ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- ☛ Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)
- ☛ Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento)
- ☛ Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività ricreativa
- ☛ Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa

Caduta dall'alto

- ☛ Predisporre scivoli in blocco unico aventi la parte finale meno ripida per diminuire la velocità, bordi laterali alti almeno 10 cm, piattaforma e parapetti di sicurezza

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☛ Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli
- ☛ Predisporre le attrezzature per giochi rispettando le dovute distanze di sicurezza tra di loro
- ☛ Installare altaleni con seggiolini in materiale capace di assorbire colpi e con bordi arrotondati
- ☛ Delimitare l'area dove è installata la giostra girevole

Infezione da microorganismi

- ☛ Accertarsi della corretta igiene dello spazio

Microclima

- ☛ Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria



LOCALE CALDAIA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività che prevede il controllo e una manutenzione leggera della caldaia alimentata con vari combustibili (gas metano oppure olio combustibile) e posta in locale apposito

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ☛ ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- ☛ CARBURANTI
- ☛ POLVERI
- ☛ VAPORI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Cesoimento, stritolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Vibrazioni	Possibile	Lieve	M.BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☛ Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti
- ☛ Per effettuare ogni operazione indossare solo abiti adatti, nonché guanti e calzature idonei
- ☛ Gli addetti al locale caldaia devono conoscere in anticipo la parte di macchina o impianto che vanno a manipolare, attraverso la consultazione del manuale di uso e manutenzione in sicurezza. Pertanto il datore di lavoro deve fornire al personale tutte le informazioni necessarie oltre a quelle dettate dalla pratica di esperienza giornaliera
- ☛ Verificare, in caso di presenza di serbatoi interrati, se essi sono realizzati secondo la recente emanazione del Ministero dell'Ambiente D.M. del 20.10.98 "Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio di serbatoi interrati"

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☛ Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli

Elettrocuzione



- Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento

Rumore

- Effettuare la manutenzione preventiva e programmarla nei giorni o negli orari di fermo impianto per evitare eventuale esposizione indiretta al rumore
- Nei casi di livelli di esposizione personale al rumore superiori a 80 dB(A) si applicano le misure di prevenzione stabilite dal D.Lgs.81/08

Inalazione di polveri e fibre

- Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale
- I pavimenti non devono essere polverosi; le pareti devono essere intonacate ed imbiancate

Cesoimento, stritolamento

- Occorre in primo luogo accertarsi che gli impianti siano conformi alle norme di sicurezza. Le macchine e gli impianti devono essere dotate di dispositivo di arresto di emergenza e di dispositivo che impedisca il riavvio intempestivo della macchina in caso ritorni l'alimentazione elettrica dopo che questa era venuta a mancare

Allergeni

- Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- È importante osservare le norme igieniche, tra le quali non bere, mangiare, fumare durante il lavoro

Calore, fiamme, esplosione

- Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre
- Il locale della centrale termica deve essere provvisto almeno di estintori (normalmente del tipo a polvere od anidride carbonica) omologati
- Verificare la scadenza del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e/o del Nulla Osta Provvisorio (NOP) ove previsti

Ustioni

- Proteggere tutte le superfici calde mediante coibentazione e indossare guanti anticalore ed indumenti adeguati

Vibrazioni

- Per ridurre l'esposizione alle vibrazioni localizzate al sistema mano - braccio è necessario utilizzare utensili caratterizzati da bassi livelli di vibrazione o minore impatto vibratorio, utilizzare impugnature smorzanti le vibrazioni, riscaldare l'ambiente di lavoro nei mesi freddi, ridurre i tempi di esposizione alternando le lavorazioni tra più addetti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- Guanti imbottiti contro le vibrazioni (Durante l'utilizzo di attrezzi che producono vibrazioni)

Mascherina	Indumenti protettivi	Calzature antiscivolo	Guanti Antivibrazioni
Facciale filtrante	Freddo e intemperie	Per industrie alim. e simili	Imbottiti
UNI EN 149	UNI EN 342, 343	UNI EN 347	UNI EN 10819-95
			
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Adeguati alle condizioni atmosferiche	Con sottopiede anatomico	Utilizzare all'occorrenza



SEZIONE 8 VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle attrezzature utilizzate nelle precedenti attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le attrezzature sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

ATTREZZATURA

ASPIRAPOLVERE

DESCRIZIONE

L'aspirapolvere è un'apparecchiatura destinata alle pulizie provvista di una pompa ad aria che crea una depressione che permette l'aspirazione di polvere e altre particelle. Tramite un filtro o un ciclone l'aria aspirata viene depurata dalle particelle di polvere che vengono accumulate in un contenitore apposito.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

- ☛ Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina
- ☛ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)



ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE

DESCRIZIONE

Utensili manuali devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare; i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☛ Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti
- ☛ Impugnare saldamente gli utensili
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.

Caduta di materiale dall'alto

- ☛ Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto).

Scivolamenti, cadute a livello

- ☛ Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata

Elettrocuzione

- ☛ I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)



FAX

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- ☛ Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- ☛ Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- ☛ Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- ☛ L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto

Scivolamenti, cadute a livello

- ☛ Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina

Elettrocuzione

- ☛ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- ☛ Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- ☛ Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

Inalazione di polveri e fibre

- ☛ Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Postura

- ☛ Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- ☛ Adeguare la posizione di lavoro
- ☛ Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)



FOTOCOPIATRICE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☞ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- ☞ L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- ☞ Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro

Scivolamenti, cadute a livello

- ☞ Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- ☞ Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti

Elettrocuzione

- ☞ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- ☞ Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

Inalazione di polveri e fibre

- ☞ Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Radiazioni non ionizzanti

- ☞ Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- ☞ Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

Postura

- ☞ Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- ☞ Adeguare la posizione di lavoro
- ☞ Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)



PERSONAL COMPUTER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Radiazioni non ionizzanti

- ☛ La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ☛ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Postura

- ☛ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ☛ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- ☛ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- ☛ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- ☛ Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- ☛ Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

Affaticamento visivo

- ☛ I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore



SCALE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Caduta dall'alto

- ☛ I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08)
- ☛ La scala prevederà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- ☛ Quando la scala supera gli 8 metri verrà munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Art.113, comma 8 - D.Lgs. 81/08)
- ☛ Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- ☛ Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

Caduta di materiale dall'alto

- ☛ Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Ribaltamento

- ☛ Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..



STAMPANTE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- ☛ Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Elettrocuzione

- ☛ L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Inalazione di polveri e fibre

- ☛ La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)



UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- ☛ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ☛ È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Del divieto indicato devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili (punto 1.6.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Caduta di materiale dall'alto

- ☛ Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto

Elettrocuzione

- ☛ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- ☛ Gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico non verranno collegati all'impianto di terra
- ☛ L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- ☛ È vietato l'uso dell'attrezzo a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche (punto 6.2.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Rumore

- ☛ Per l'uso degli utensili elettrici portatili dovranno essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
- ☛ Effettuare la valutazione del rischio rumore ai sensi dell'Art.190 del D.Lgs.81/08 ed adottare le conseguenti misure di prevenzione in funzione del livello di esposizione calcolato.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)



VIDEOPROIETTORE

DESCRIZIONE

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- ☛ Assicurarasi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti
- ☛ Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore
- ☛ Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore a quanto descritto nel libretto delle istruzioni

Elettrocuzione

- ☛ L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI



Sezione 9

VALUTAZIONE RISCHI OPERE PROVVISORIALI IMPIEGATE

Per le Attività oggetto del presente documento di Valutazione dei Rischi non vengono impiegate Opere Provvisoriali.



Sezione 10

VALUTAZIONE RISCHI SOSTANZE IMPIEGATE

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle Sostanze pericolose utilizzate nelle diverse attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le Sostanze sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo, e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

SOSTANZE

CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- ☞ In caso di contatto con sostanze del tipo in esame, ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la detersione, e non altri, e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi a cure mediche.
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Durante l'uso del cemento modificato con polvere di resina, devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare ogni possibile contatto con la pelle, con gli occhi e con altre parti del corpo
- ☞ Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)



DETERGENTI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☞ Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ☞ Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)

DISINFETTANTI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ☞ Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)



POLVERI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Allergeni

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ☞ Frequente pulizia del pavimento con prodotti detergenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

VAPORI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- ☞ Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti protettivi (Conformi UNI EN 388-420)



ISTITUTO COMPRENSIVO ATRI
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA

Sede

COMUNE DI **ATRI**
Provincia TE

Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)
Prof.ssa IANNETTI Iolanda

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
DE LAURETIS prof. ERMINIO

Medico Competente
Dott. FATONI Savino

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
DI LUZIO Loredana

Elaborato

Data

19/11/2008

Revisione n°09
del 11/09/2017

QUADRO RIEPILOGATIVO

**REPARTI ED ATTIVITA' LAVORATIVE ATTREZZATURE -
OPERE PROVVISORIALI - SOSTANZE - DPI**

*Correlazioni Fasi, Attrezzature, Sostanze ed Opere
Provvisoriali con RISCHI e DPI*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81
(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)





QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA

RISCHI

REPARTI E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di valutazione del Rischio, che sono state suddivise in REPARTI (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO.

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
ATTIVITA' 1	SCUOLE	
Fase 1	ATTIVITA' DIDATTICA	MEDIO
Fase 2	ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI	MEDIO
Fase 3	LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO	MEDIO
Fase 4	SEGRETERIA SCOLASTICA	MEDIO
Fase 5	UFFICIO TECNICO SCOLASTICO	MEDIO
Fase 6	ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE	MEDIO
Fase 7	LAVORI IN CUCINA SCUOLE	MEDIO
Fase 8	LOCALE CALDAIA	MEDIO
Fase 9	SALA MENSA SCUOLE	MEDIO

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati e riportati in dettaglio nelle successive tabelle riepilogative di ogni Reparto.



SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTIVITA' LAVORATIVE - RISCHI

FASI LAVORATIVE – RISCHI INDIVIDUATI

ATTIVITA' 1 : SCUOLE

Entità del Rischio : **1 = M.BASSO** **2 = BASSO** **3 = MEDIO** **4 = ALTO**

Rischio		ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI	SALA MENSA SCUOLE	ATTIVITA' DIDATTICA	ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE	LAVORI IN CUCINA SCUOLE	SEGRETERIA SCOLASTICA	UFFICIO TECNICO SCOLASTICO	LOCALE CALDAIA E CENTRALE IDRICA			
N°	Descrizione											
1	Caduta dall'alto	3			3							
2	Caduta di materiale dall'alto											
3	Seppellimento, sprofondamento											
4	Urti, colpi, impatti e compressioni		2		2	2		2	2			
5	Punture, tagli ed abrasioni		2			2	2					
6	Scivolamenti, cadute a livello	2	2	2	2			2				
7	Elettrocuzione	3	3	3		3		3	3			
8	Rumore	3			3		3					
9	Investimento											
10	Annegamento											
11	Inalazione di polveri e fibre	2	2	2		2	2		2			
12	Infezione da microorganismi				2							
13	Cesoiamento, stritolamento					3			3			
14	Movimentazione manuale dei carichi											
15	Getti e schizzi											
16	Allergeni	2	2	2		2			2			
17	Proiezione di schegge											
18	Olii minerali e derivati											
19	Gas e vapori								3			
20	Calore, fiamme, esplosione		2			2			2			
21	Ustioni					2			2			
22	Amianto											
23	Ribaltamento											
24	Incidenti tra automezzi											
25	Microclima		2	2	2	2		2	2			
26	Vibrazioni											
27	Punture, morsi di insetti o rettili											
28	Radiazioni non ionizzanti											
29	Postura			2		2	2	2	2			
30	Soffocamento, asfissia											
31	Rischio Chimico											
32	Rischio Biologico											
33	Rischio Cancerogeno											
34	Stress Psicofisico			2		2		2				
35	Affaticamento visivo							3				
36	Movimenti ripetitivi											
37	Rischio Rapina											
38	Radiazioni ionizzanti											



ISTITUTO COMPRENSIVO ATRI

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA

Sede

COMUNE DI **ATRI**
Provincia TE

Datore di Lavoro
Prof. ACHILLE VOLPINI

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
DE LAURETIS prof. ERMINIO

Medico Competente
Dott. FATONI Savino

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
DI LUZIO Loredana

Data

17/11/2008

Revisione n°09
del 11/09/2017

Elaborato

PROGRAMMA DEGLI ADEMPIMENTI





INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Scuola INFANZIA – PRIMARIA - DIREZIONE ATRI

Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
1	Le finestre non sono a norma	MEDIO	Installare finestre scorrevoli con vetri anticaduta	Immediatamente
2	Le scale sono sprovviste di bande antiscivolo	MEDIO	Installare bande antiscivolo sulla scala di emergenza e liberare quest'ultima dai suppellettili	Immediatamente
3	La struttura è sprovvista di C.P.I.	MEDIO	Provvedere ad inoltrare richiesta di C.P.I al comando dei VVF	Immediatamente
4	Il magnete della porta REI della gradinata lato Ovest non funziona	MEDIO	Riattivare il magnete della porta REI della gradinata lato Ovest	Immediatamente
5	La ringhiera della gradinata principale non è sicura	MEDIO	Provvedere ad installare una ringhiera sicura lungo la gradinata principale	Immediatamente
6	Le protezioni delle cassette degli idranti sono rotte	MEDIO	Sostituire le protezioni delle cassette degli idranti	Immediatamente
7	I radiatori delle aule non sono verniciati e neanche protetti	MEDIO	Verniciare i radiatori delle aule e dei bagni e proteggere le parti spigolose	Immediatamente
8	Gli armadi non sono fissati alle pareti	MEDIO	Fissare alle pareti gli armadi	Immediatamente
9	Alcuni gradini delle gradinate principali interne sono disconnessi	MEDIO	Fissare alcuni gradini delle gradinate principali interne	Immediatamente
10	I lucernari delle porte delle aule non sono dotati di vetro anticaduta	MEDIO	Sostituire i vetri dei lucernari delle porte delle aule con vetri anticaduta	Immediatamente
11	Nell'edificio ci sono tapparelle rotte	MEDIO	Provvedere a sostituire le tapparelle rotte	Immediatamente
12	Le lampade di emergenza non funzionano	MEDIO	Sostituire le lampade di emergenza	Immediatamente
13	La porta di emergenza al piano terra lato ovest non si apre facilmente	MEDIO	Sistemare l'apertura della porta di emergenza al piano terra lato ovest	Immediatamente
14	La pavimentazione dei bagni risulta scivolosa	BASSO	Provvedere a installare tappeti antiscivolo nella pavimentazione dei bagni	Immediatamente
15	Nell'uscita di sicurezza ala est è presente un gradino che non facilita l'evacuazione	BASSO	Installare il corrimano nella scala di sicurezza ala est	Immediatamente
16	Mancanza dell'estintore in fondo al corridoio ala est	BASSO	Installare un estintore nel corridoio ala est	Immediatamente
17	La scala di sicurezza del piano terra non possiede bande antiscivolo	MEDIO	Installare bande antiscivolo nella scala di emergenza del piano terra	Immediatamente
18	L'edificio è carente di segnaletica di sicurezza, il quadro elettrico è privo di segnaletica di sicurezza e di estintore	ALTO	Installare segnaletica di sicurezza nell'edificio e nel quadro elettrico oltre alla segnaletica anche l'estintore	Immediatamente



Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
19	La struttura della palestra risulta non idonea	MEDIO	Rimuovere la struttura crollata della palestra	Immediatamente
20	DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI: <ul style="list-style-type: none"> • Certificato di agibilità • Certificato di Prevenzione Incendi • Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; • Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) • Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; • Certificato di conformità dell'impianto termoidraulico; • Verifica di vulnerabilità sismica; • Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; • Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; • Denuncia impianto di terra (Mod.B) • Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura • Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	MEDIO	Dotare la struttura di tutta la documentazione necessaria.	Immediatamente

Atri, 17/11/2008

Ultimo aggiornamento: rev.09 del 11/09/2017

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ing. **DE LAURETIS Erminio**



INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE Scuola INFANZIA EX RISORGIMENTO - ATRI

Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
1	L'edificio è carente di segnaletica di sicurezza	ALTO	Installare adeguata segnaletica di sicurezza nell'edificio	Immediatamente
2	La pavimentazione esterna risulta scivolosa	BASSO	Sostituire la pavimentazione esterna oppure installare tappeti antiscivolo	Immediatamente
3	I gradini di accesso esterno sono privi di bande antiscivolo	ALTO	Installare bande antiscivolo all'accesso esterno	Immediatamente
4	Il giardino esterno presenta degli spuntoni di potatura	MEDIO	Provvedere alla sistemazione del giardino e rimuovere gli spuntoni degli alberi tagliati	Immediatamente
5	Un corpo radiante non è adeguatamente protetto	MEDIO	Installare protezione a tutti i corpi radianti	Immediatamente
6	DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI: ◇ Certificato di agibilità ◇ Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; ◇ Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) ◇ Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; ◇ Certificato di conformità dell'impianto termoidraulico; ◇ Verifica vulnerabilità sismica ◇ Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; ◇ Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; ◇ Denuncia impianto di terra (Mod.B) ◇ Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura ◇ Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette	MEDIO	Dotare la struttura di tutta la documentazione necessaria.	Immediatamente

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Atri, 17/11/2008

Ultimo aggiornamento: rev.09 del 11/09/2017

ing. DE LAURETIS Erminio



INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE Scuola INFANZIA FONTANELLE DI ATRI

Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
1	I caloriferi dell'aula mostra non sono funzionanti	BASSO	Ripristinare il funzionamento dei caloriferi dell'aula mostra	Immediatamente
2	All'esterno si evidenzia l'inizio di uno smottamento della scarpata che ha inclinato i pali della recinzione	MEDIO	Provvedere alla sistemazione della recinzione esterna e dello smottamento della scarpata	Immediatamente
3	Gli spazi esterni non sono definiti e non sono puliti dalle erbacce	MEDIO	Definire la fruizione degli spazi esterni e ripulire dalle erbacce	Immediatamente
4	La pavimentazione del piazzale antistante è disconnessa	MEDIO	Provvedere alla sistemazione della pavimentazione del piazzale antistante la scuola	Immediatamente
5	I sostegni per i lavandini presentano spigoli a vista pericolosi	MEDIO	Provvedere a proteggere gli spigoli dei supporti dei lavandini	Immediatamente
6	Il pulsante di allarme antincendio non funziona	MEDIO	Provvedere a riparare il pulsante di allarme antincendio	Immediatamente
7	Mancano lampade di emergenza	MEDIO	Installare lampade di emergenza nella scuola	Immediatamente
8	Ci sono lesioni sul pavimento del laboratorio	MEDIO	Provvedere ad eliminare le lesioni sul pavimento del laboratorio	Immediatamente
9	I vetri delle finestre e delle porte non sono del tipo anti caduta	MEDIO	Sostituire i vetri delle finestre e delle porte con del tipo anticaduta	Immediatamente
10	Le finestre risultano troppo basse e accessibili anche dall'esterno con conseguente rischio di effrazioni ed introduzioni di estranei all'interno dell'edificio scolastico	MEDIO	Installare delle inferiate alle finestre	Immediatamente
11	I rivestimenti del bagno presentano delle mattonelle distaccate	BASSO	Ripristinare il rivestimento dei bagni dove sono presenti distacchi di mattonelle	Immediatamente
12	La posizione del punto di raccolta non è idonea	MEDIO	Sistemare la posizione del punto di raccolta	Immediatamente



Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
13	<p>DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Certificato di agibilità • Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; • Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) • Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; • Certificato di conformità dell'impianto termoidraulico; • Verifica di vulnerabilità sismica; • Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; • Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; • Denuncia impianto di terra (Mod.B) • Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura • Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette • Acquisire certificazione CE dei giochi 	MEDIO	Dotare la struttura di tutta la documentazione necessaria.	Immediatamente

Atri, 17/11/2008

Ultimo aggiornamento: rev. 9 del 11/09/2017

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ing. DE LAURETIS Erminio



INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Scuola INFANZIA CASOLI DI ATRI

Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
1	Nei bagni sono presenti sporgenze pericolose, inoltre alcuni bagni sono sprovvisti di plafoniere	MEDIO	Sostituire ed eliminare le sporgenze pericolose presenti nei bagni o proteggerle, inoltre installare le plafoniere nei bagni in cui mancano	Immediatamente
2	I pozzetti di ispezione nel giardino esterno sono sopraelevati rispetto al piano del piazzale	MEDIO	Ripristinare il piano dei pozzetti di ispezione nel piazzale esterno	Immediatamente
3	Le finestre ad ante non sono a norma come anche i vetri delle stesse e delle porte interne	MEDIO	Sostituire le finestre con infissi ad apertura scorrevole o a vasistas e vetri a norma sia per le finestre che per le porte	Immediatamente
4	La ringhiera esterna presenta delle altezze non rispondenti alla norma	MEDIO	Ripristinare l'altezza della ringhiera nella gradinata esterna	Immediatamente
5	Il muro perimetrale lato ovest ha delle lesioni molto evidenti	MEDIO	Provvedere ad eliminare le lesioni sul muro di recinzione della struttura lato ovest	Immediatamente
6	Le finestre non sono oscurabili	MEDIO	Installare dispositivi di oscuramento alle finestre	Immediatamente
7	Al piano seminterrato sono presenti rilevanti macchie di umidità	MEDIO	Eliminare le macchie di umidità al piano seminterrato	Immediatamente
8	Si registrano infiltrazioni di acqua sul solaio della gradinata interna	MEDIO	Provvedere ad eliminare le infiltrazioni d'acqua nel laboratorio linguistico	Immediatamente
9	I termosifoni sono sprovvisti di idonea protezione	MEDIO	Installare adeguate protezioni sui corpi radianti	Immediatamente
10	I tendaggi non sono a norma	ALTO	Installare tendaggi alle finestre conformi alle normative antincendio	Immediatamente
11	La struttura è carente di lampade di emergenza	MEDIO	Fornire la struttura di un sufficiente numero di lampade di emergenza	Immediatamente
12	L'edificio è carente di segnaletica di sicurezza	ALTO	Installare adeguata segnaletica di sicurezza nell'edificio	Immediatamente
13	La pavimentazione esterna risulta scivolosa	BASSO	Sostituire la pavimentazione esterna oppure installare tappeti antiscivolo	Immediatamente
14	L'uscita di sicurezza della mensa non è facilmente apribile	ALTO	Installare un'uscita di sicurezza della mensa che permette una libera apertura	Immediatamente
15	Gli armadi non sono fissati alle pareti	MEDIO	Fissare gli armadi alle pareti	Immediatamente
16	La ringhiera della gradinata interna non è a norma	BASSO	Installare idonea ringhiera sulla gradinata interna	Immediatamente
17	Pavimento interno aula disconnesso	BASSO	Sostituire la pavimentazione dell'aula	Immediatamente
18	I giochi (scivoli) collocati nell'area esterna non sono conformi	BASSO	Sostituire i giochi collocati nell'area antistante la	Immediatamente




Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
19	L'area di accesso alla C.T. ed al serbatoio non è preclusa agli estranei	MEDIO	scuola con giochi dotati di marcatura CE Installare un cancello al fine di confinare l'area di accesso alla C.T. ed al serbatoio	Immediatamente
20	DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI: ◇ Certificato di agibilità ◇ Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; ◇ Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) ◇ Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; ◇ Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; ◇ Verifica di vulnerabilità sismica; ◇ Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; ◇ Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; ◇ Denuncia impianto di terra (Mod.B) ◇ Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura ◇ Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette ◇ Acquisire certificazione CE dei giochi	MEDIO	Dotare la struttura di tutta la documentazione necessaria.	Immediatamente

Atri, 17/11/2008

Ultimo aggiornamento: rev.09 del 11/09/2017

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ing. DE LAURETIS Erminio





INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Scuola PRIMARIA FONTANELLE DI ATRI

Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
1	Le scale dell'ingresso ed all'uscita lato Ovest ed Est non hanno le bande antiscivolo e le pedate sono rotte	MEDIO	Installare bande antiscivolo sulle scale esterne ed all'uscita lato Ovest ed Est e aggiustare le pedate rotte	Immediatamente
2	Gli infissi non sono a norma e le tapparelle di alcune sono rotte	ALTO	Sostituire gli infissi con tipo ad apertura scorrevole o a vasistas, e sostituire le tapparelle rotte	Immediatamente
3	La ringhiera dell'uscita di emergenza lato Est ed Ovest non è a norma	MEDIO	Adeguare la ringhiera dell'uscita di emergenza lato Est ed Ovest	Immediatamente
4	Il quadro elettrico non è segnalato	MEDIO	Installare segnaletica di sicurezza sul quadro elettrico	Immediatamente
5	Gli armadi non sono fissati alle pareti	MEDIO	Fissare gli armadi alle pareti	Immediatamente
6	Alcune prese di corrente elettrica non sono funzionanti	MEDIO	Provvedere alla sistemazione delle prese elettriche non funzionanti	Immediatamente
7	I caloriferi risultano non protetti	MEDIO	Proteggere i caloriferi	Immediatamente
8	La struttura è carente di lampade di emergenza quella esistente non funzionante;	MEDIO	Installare le lampade di emergenza nell'intera struttura	Immediatamente
9	Gli spazi esterni non sono opportunamente confinati, ne consegue che l'area è fruibile da chiunque, ed è priva di segnaletica orizzontale (percorsi pedonali, carrabili e di parcheggio)	MEDIO	Provvedere a confinare opportunamente gli spazi esterni per evitarne l'accesso a chiunque e definire gli spazi mediante apposita segnaletica orizzontale	Immediatamente
10	L'edificio è carente di segnaletica di sicurezza	ALTO	Installare adeguata segnaletica di sicurezza nell'edificio	Immediatamente
11	L'impianto elettrico presenta delle carenze	ALTO	Revisionare l'impianto elettrico	Immediatamente
12	Sono presenti macchie di umidità sui solai e sulle pareti con possibilità di distacco di intonaco	ALTO	Eliminare l'umidità sui solai e sulle pareti	Immediatamente
13	Il vetro della porta di ingresso lato ovest è rotto	MEDIO	Provvedere alla sostituzione del vetro della porta ingresso lato ovest	Immediatamente
14	La serratura della porta lato est è rotta	MEDIO	Sistemare la serratura della porta lato est	
15	DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI: <ul style="list-style-type: none"> ◇ Certificato di agibilità ◇ Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; ◇ Verifica di vulnerabilità sismica ◇ Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) ◇ Certificato ISPEL relativo alla centrale termica; ◇ Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; ◇ Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; 	MEDIO	Dotare la struttura di tutta la documentazione necessaria.	Immediatamente



Inadempienza	Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
<ul style="list-style-type: none"> ◇ Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; ◇ Denuncia impianto di terra (Mod.B) ◇ Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura ◇ Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 			

Atri, 17/11/2008

Ultimo aggiornamento: rev.09 del 11/09/2017

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ing. DE LAURETIS Erminio



INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Scuola PRIMARIA CASOLI DI ATRI

Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
1	Gli armadi non sono fissati alle pareti	MEDIO	Fissare gli armadi alle pareti	Immediatamente
2	Sul muro perimetrale esterno lato nord manca idonea recinzione, così come sulla scarpata lato sud	MEDIO	Installare recinzione sul muro esterno lato nord e sulla scarpata lato sud	Immediatamente
3	Nei bagni mancano i lavabi ed i sanitari presentano perdite di acqua, inoltre la raccorderia presenta spigoli vivi	MEDIO	Eliminare nei bagni gli elementi sporgenti e le perdite di acqua	Immediatamente
4	Le lampade di emergenza non funzionano	MEDIO	Ripristinare il funzionamento delle lampade di emergenza	Immediatamente
5	Le finestre ad anta non sono conformi	MEDIO	Sostituire le finestre ad anta con finestre scorrevoli e vetri anticaduta	Immediatamente
6	L'impianto antincendio non è funzionante e le cassette non hanno le protezioni	MEDIO	Attivare l'impianto antincendio e dotare le cassette antincendio di idonee protezioni	Immediatamente
7	La pavimentazione esterna è disconnessa	MEDIO	Sistemare la pavimentazione esterna	Immediatamente
8	L'impianto di allarme risulta non funzionante, nessun pulsante funziona	MEDIO	Ripristinare/riattivare l'impianto di allarme e relativi pulsanti	Immediatamente
9	Il gradino della scalinata interna è rotto	MEDIO	Riparare il gradino della scalinata interna	Immediatamente
10	Il tubo di alimentazione acqua potabile non è adeguatamente collocato nel cortile di ingresso	MEDIO	Interrare il tubo di alimentazione acqua potabile	Immediatamente
11	Il quadro elettrico non è adeguatamente segnalato	MEDIO	Segnalare la presenza del quadro elettrico con idonea cartellonistica	Immediatamente
12	Le aperture delle uscite di emergenza non sono agevoli e/o sprovviste di maniglione antipánico (palestra)	MEDIO	Provvedere alla sistemazione delle aperture delle uscite di emergenza	Immediatamente
13	Il pavimento dell'atrio in ingresso è scivoloso	MEDIO	Sostituire la pavimentazione scivolosa dell'atrio in ingresso	Immediatamente
14	Il pluviale lato Nord-Ovest risulta disconnesso	BASSO	Ripristinare il pluviale lato Nord-Ovest	Immediatamente
15	La vetrata della porta di emergenza della palestra è rotta	MEDIO	Sostituire il vetro della porta di emergenza della palestra per evitarne infortuni.	Immediatamente
16	Sul muro contro terra al piano seminterrato si registrano macchie di umidità	MEDIO	Eliminare la causa dell'umidità e rimuovere l'intonaco ammalorato	Immediatamente
17	Le grondaie risultano pericolanti	BASSO	Riparare le grondaie per evitare danni a cose e/o persone	Immediatamente
18	Lo stanzino della caldaia non risulta adeguatamente custodito	BASSO	Installare idonea chiusura sul locale caldaia	Immediatamente
19	I gradini esterni alla scuola non sono dotati di bande antiscivolo	MEDIO	Installare le bande antiscivolo ai gradini esterni alla scuola	Immediatamente



Inadempienza		Rischio	Prescrizioni	Tempi di attuazione
20	All'interno della struttura sono presenti spigoli vivi, come anche i caloriferi risultano non protetti	MEDIO	Proteggere gli spigoli vivi all'interno della struttura e proteggere i caloriferi	Immediatamente
21	L'altezza della ringhiera della gradinata esterna non è adeguata in quanto inferiore a 100cm	MEDIO	Adeguare l'altezza della ringhiera della gradinata esterna	Immediatamente
22	I cornicioni presentano distacco di copriferro	BASSO	Ripristinare l'intonaco e copriferro dei cornicioni	Immediatamente
23	L'edificio è carente di segnaletica di sicurezza	MEDIO	Installare adeguata segnaletica di sicurezza nell'edificio	Immediatamente
24	Gli attuali appendiabiti non sono a norma	BASSO	Installare appendiabiti a norma	Immediatamente
25	DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI: ◇ Certificato di agibilità ◇ Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; ◇ Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) ◇ Certificato ISPEL relativo alla centrale termica; ◇ Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; ◇ Verifica vulnerabilità sismica ◇ Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; ◇ Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; ◇ Denuncia impianto di terra (Mod.B) ◇ Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura ◇ Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette	MEDIO	Dotare la struttura di tutta la documentazione necessaria.	Immediatamente

Atri, 17/11/2008

Ultimo aggiornamento: rev. 09 del 11/09/2017

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ing. DE LAURETIS Erminio



INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE Scuola SECONDARIA ATRI (MANBELLI – BARNABEI)

INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Inadempienza		Rischio	prescrizioni	Tempi di attuazione
1	La pavimentazione del corridoio, dell'atrio, delle aule del blocco sud e nei piani terra e primo risulta disconnessa	ALTO	Provvedere alla riparazione della pavimentazione del corridoio, delle aule del p.terra e primo, nonché dell'atrio e dell'archivio	Immediatamente
2	Si segnala la presenza di macchie di umidità sui muri del p.terra del vecchio edificio e del nuovo edificio, nonché dell'atrio relativo all'ingresso da Via Bachelet	MEDIO	Provvedere ad eliminare le macchie di umidità e le infiltrazioni di acque meteoriche sui muri del p.terra del vecchio edificio e del nuovo edificio	Immediatamente
3	I corrimani delle scalinate interne non sono a norma	BASSO	Installare raccordi sui corrimani delle ringhiere delle gradinate interne	Immediatamente
4	I termosifoni interni delle aule e dei corridoi non sono adeguatamente protetti.	MEDIO	Predisporre idonei protezioni sui termosifoni interni delle aule e dei corridoi.	Immediatamente
5	Presenza di spigoli vivi sulle colonne di marmo dell'atrio	MEDIO	Rimuovere gli spigoli vivi delle colonne	Immediatamente
6	La gradinata che collega l'atrio al primo piano del vecchio edificio è disconnessa	MEDIO	Sistemare i gradini della scalinata che collega l'atrio al primo piano del vecchio edificio	Immediatamente
7	Le finestre del bagno al piano primo dell'ala vecchia devono essere sistemate	MEDIO	Sistemare le finestre del bagno al piano primo dell'ala vecchia	Immediatamente
8	Le finestre del piano rialzato del vecchio edificio non sono dotate di sistema antintrusione	MEDIO	Provvedere a sistemare le finestre del piano rialzato del vecchio edificio con sistema antintrusione	Immediatamente
9	Le tende non possiedono la certificazione ignifughe	MEDIO	Istallare tende ignifughe	Immediatamente
10	Presenza di fango in caso di pioggia nel percorso di uscita degli alunni, nei pressi del cancello con conseguente possibilità di caduta	BASSO	Provvedere all'eliminazione dei ristagni di acqua.	Immediatamente
11	Le lampade a neon non sono idoneamente installate	MEDIO	Rimuovere le lampade al neon non funzionanti e sistemare quelle pericolanti	Immediatamente
12	Nei bagni gli architravi e gli intonaci delle finestre presentano segni di distacco	BASSO	Ripristinare i distacchi di intonaco presenti nei bagni	Immediatamente
13	La struttura è carente di lampade di emergenza	MEDIO	Istallare le lampade di emergenza nella struttura	Immediatamente
14	La ringhiera che da su via Bachelet non è a norma	MEDIO	Istallare ringhiera a norma di altezza superiore a 100 cm	Immediatamente
15	Manca l'illuminazione di emergenza sulla gradinata di sicurezza	MEDIO	Installare illuminazione di emergenza sulla gradinata di sicurezza	
16	I vetri delle finestre non sono del tipo anti caduta	MEDIO	Sostituire i vetri delle finestre con il tipo anti	Immediatamente



Inadempienza		Rischio	prescrizioni	Tempi di attuazione
			caduta	
17	Mancano bande antiscivolo sulla prima gradinata interna	MEDIO	Installare bande antiscivolo sulla prima gradinata interna	
18	Gli armadi non sono fissati alle pareti	MEDIO	Fissare gli armadi alle pareti	Immediatamente
19	DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI: <ul style="list-style-type: none"> • Certificato di agibilità • Certificato di Prevenzione Incendi • Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; • Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) • Certificato ISPEL relativo alla centrale termica; • Certificato di conformità dell'impianto termoidraulico; • Verifica vulnerabilità sismica • Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; • Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; • Denuncia impianto di terra (Mod.B) • Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura • Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	MEDIO	Dotare la struttura di tutta la documentazione necessaria.	Immediatamente

Atri, 17/11/2008
 Revisione n° 09 del 11/09/2017

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ing. DE LAURETIS Erminio



INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE Scuola SECONDARIA CASOLI DI ATRI

Inadempienza		Rischio	prescrizioni	Tempi di attuazione
1	Gli armadi non sono fissati alle pareti	BASSO	Fissare gli armadi alle pareti	Immediatamente
2	Alcune pareti delle scale non sono ben asciutte e/o adeguatamente difese contro l'umidità (NUOVO EDIFICIO).	ALTO	Provvedere all'isolamento delle pareti delle scale da infiltrazioni esterne	Immediatamente
3	Manca la scala di emergenza sul nuovo corpo di fabbrica	ALTO	Istallare la scala di emergenza sul nuovo corpo di fabbrica	Immediatamente
4	Le porte tagliafuoco dei vari piani sono sprovvisti di congegno di auto chiusura (NUOVO EDIFICIO).	MEDIO	Provvedere ad installare congegni di auto chiusura alle porte tagliafuoco	Immediatamente
5	Il locale tecnico del vano ascensore presenta delle lesioni (NUOVO EDIFICIO).	MEDIO	Rimuovere le lesioni presenti nel locale tecnico del vano ascensore (NUOVO EDIFICIO)	Immediatamente
6	L'impianto di allarme non è funzionante	MEDIO	Sistemare il pulsante dell'impianto di allarme	Immediatamente
7	La struttura è priva dell'impianto di allarme antincendio	MEDIO	Istallare l'impianto di allarme antincendio nella struttura	Immediatamente
8	Il quadro elettrico è privo della segnaletica di sicurezza, così come in tutta la struttura c'è mancanza della cartellonistica di sicurezza	MEDIO	Istallare segnaletica di sicurezza nel quadro elettrico e idonea cartellonistica in tutta la struttura	Immediatamente
9	I caloriferi non risultano protetti	BASSO	Proteggere gli spigoli vivi dei caloriferi	Immediatamente
10	DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI: <ul style="list-style-type: none"> • Certificato di agibilità • Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; • Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) • Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; • Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; • Verifica vulnerabilità sismica; • Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; • Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; • Denuncia impianto di terra (Mod.B) • Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura • Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	MEDIO	Dotare la struttura di tutta la documentazione necessaria.	Immediatamente

Atri, 17/11/2008

Revisione n° 09 del 11/09/2017

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ing. DE LAURETIS Erminio



ISTITUTO COMPRENSIVO ATRI
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA

Sede

COMUNE DI **ATRI**
Provincia TE

Datore di Lavoro
prof.ssa IANNETTI Iolanda

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
DE LAURETIS prof. ERMINIO

Medico Competente
Dott. FATONI Savino

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
DI LUZIO Loredana

Data

17/11/2008

Revisione n° 09 del
11/09/2017

Elaborato

**PIANO DI MIGLIORAMENTO
DEI LIVELLI DI SICUREZZA**

(art. 28, comma 2 lett. c, D.Lgs 81/08)





ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE

Scuola INFANZIA –PRIMARIA – DIREZIONE ATRI

Adempimenti strutturali

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
Installare finestre scorrevoli con vetri anticaduta	Buono	Immediatamente		
Installare bande antiscivolo sulla scala di emergenza e liberare quest'ultima dai suppellettili	Buono	Immediatamente		
Provvedere ad inoltrare richiesta di C.P.I al comando dei VVF	Buono	Immediatamente		
Riattivare il magnete della porta REI della gradinata lato Ovest	Buono	Immediatamente		
Provvedere ad installare una ringhiera sicura lungo la gradinata principale	Buono	Immediatamente		
Sostituire le protezioni delle cassette degli idranti	Buono	Immediatamente		
Verniciare i radiatori delle aule e dei bagni e proteggere le parti spigolose	Buono	Immediatamente		
Rimuovere le suppellettili ed installare porta tagliafuoco nell'archivio o trasferirlo al piano terra	Buono	Immediatamente		
Fissare alle pareti gli armadi	Buono	Immediatamente		
Fissare alcuni gradini delle gradinate principali interne	Buono	Immediatamente		
Sostituire i vetri dei lucernari delle porte delle aule con vetri anticaduta	Buono	Immediatamente		
Provvedere a sostituire le tapparelle rotte	Buono	Immediatamente		
Sostituire le lampade di emergenza	Buono	Immediatamente		
Sistemare l'apertura della porta di emergenza al piano terra lato ovest	Buono	Immediatamente		
Provvedere a installare tappeti antiscivolo nella pavimentazione dei bagni	Buono	Immediatamente		
Installare il corrimano nella scala di sicurezza ala est	Buono	Immediatamente		
Installare un estintore nel corridoio ala est	Buono	Immediatamente		
Installare bande antiscivolo nella scala di emergenza del piano terra	Buono	Immediatamente		
Installare segnaletica di sicurezza nell'edificio e nel quadro elettrico oltre alla segnaletica anche l'estintore	Buono	Immediatamente		



Adempimenti amministrativi

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
<p>DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Certificato di agibilità • Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; • Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) • Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; • Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; • Verifica vulnerabilità sismica; • Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; • Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; • Denuncia impianto di terra (Mod.B) • Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura • Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	Buono	Immediatamente		



ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE

Scuola INFANZIA EX RISORGIMENTO - ATRI

Adempimenti strutturali

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
Installare bande antiscivolo all'accesso esterno	Buono	Immediatamente		
Installare adeguata segnaletica di sicurezza nell'edificio	Buono	Immediatamente		
Sostituire la pavimentazione esterna oppure installare tappeti antiscivolo	Buono	Immediatamente		
Installare tendaggi alle finestre conformi alle normative antincendio	Buono	Immediatamente		

Adempimenti amministrativi

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
<p>DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◇ Certificato di agibilità ◇ Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; ◇ Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) ◇ Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; ◇ Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; ◇ Verifica vulnerabilità sismica; ◇ Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; ◇ Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; ◇ Denuncia impianto di terra (Mod.B) ◇ Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura ◇ Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	Buono	Immediatamente		



ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE Scuola INFANZIA FONTANELLE DI ATRI

Adempimenti strutturali

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
Ripristinare il funzionamento dei caloriferi dell'aula mostra	Buono	Immediatamente		
Provvedere alla sistemazione della recinzione esterna e dello smottamento della scarpata	Buono	Immediatamente		
Definire la fruizione degli spazi esterni e ripulire dalle erbacce	Buono	Immediatamente		
Provvedere alla sistemazione della pavimentazione del piazzale antistante la scuola	Buono	Immediatamente		
Provvedere a proteggere gli spigoli dei supporti dei lavandini	Buono	Immediatamente		
Provvedere a riparare il pulsante di allarme antincendio	Buono	Immediatamente		
Installare lampade di emergenza nella scuola	Buono	Immediatamente		
Provvedere ad eliminare le lesioni sul pavimento del laboratorio	Buono	Immediatamente		
Sostituire i vetri delle finestre con il tipo anti caduta	Buono	Immediatamente		
Istallare delle inferiate alle finestre	Buono	Immediatamente		
Ripristinare il rivestimento dei bagni dove sono presenti distacchi di mattonelle	Buono	Immediatamente		



Adempimenti amministrativi

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
<p>DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◇ Certificato di agibilità ◇ Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; ◇ Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) ◇ Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; ◇ Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; ◇ Verifica vulnerabilità sismica; ◇ Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; ◇ Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; ◇ Denuncia impianto di terra (Mod.B) ◇ Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura ◇ Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	Buono	Immediatamente		



ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE

Scuola INFANZIA CASOLI DI ATRI

Adempimenti strutturali

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
Sostituire ed eliminare le sporgenze pericolose presenti nei bagni o proteggerle, inoltre installare le plafoniere nei bagni in cui mancano	Buono	Immediatamente		
Ripristinare il piano dei pozzetti di ispezione nel piazzale esterno	Buono	Immediatamente		
Sostituire le finestre con infissi ad apertura scorrevole o a vasistas e vetri a norma	Buono	Immediatamente		
Ripristinare l'altezza della ringhiera nella gradinata esterna	Buono	Immediatamente		
Provvedere ad eliminare le lesioni sul muro di recinzione della struttura lato ovest	Buono	Immediatamente		
Installare dispositivi di oscuramento alle finestre	Buono	Immediatamente		
Eliminare le macchie di umidità al piano seminterrato	Buono	Immediatamente		
Provvedere ad eliminare le infiltrazioni d'acqua nel laboratorio linguistico	Buono	Immediatamente		
Installare adeguate protezioni sui corpi radianti	Buono	Immediatamente		
Installare tendaggi alle finestre conformi alle normative antincendio	Buono	Immediatamente		
Fornire la struttura di un sufficiente numero di lampade di emergenza	Buono	Immediatamente		
Installare adeguata segnaletica di sicurezza nell'edificio	Buono	Immediatamente		
Sostituire la pavimentazione esterna oppure installare tappeti antiscivolo	Buono	Immediatamente		
Installare un'uscita di sicurezza della mensa che permette una libera apertura	Buono	Immediatamente		
Fissare gli armadi alle pareti	Buono	Immediatamente		
Installare idoneo corrimano sulla gradinata interna	Buono	Immediatamente		



Adempimenti amministrativi

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
<p>DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◇ Certificato di agibilità ◇ Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; ◇ Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) ◇ Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; ◇ Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; ◇ Verifica vulnerabilità sismica; ◇ Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; ◇ Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; ◇ Denuncia impianto di terra (Mod.B) ◇ Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura ◇ Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	<p>Buono</p>	<p>Immediatamente</p>		



ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE Scuola PRIMARIA FONTANELLE DI ATRI

Adempimenti strutturali

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
Installare bande antiscivolo sulle scale esterne ed all'uscita lato Ovest ed Est e aggiustare le pedate rotte	Buono	Immediatamente		
Sostituire gli infissi con tipo ad apertura scorrevole o a vasistas, e sostituire le tapparelle rotte	Buono	Immediatamente		
Adeguare la ringhiera dell'uscita di emergenza lato Est ed Ovest	Buono	Immediatamente		
Installare segnaletica di sicurezza sul quadro elettrico	Buono	Immediatamente		
Sistemare la pavimentazione nella classe prima e nell'atrio	Buono	Immediatamente		
Fissare gli armadi alle pareti	Buono	Immediatamente		
Provvedere alla sistemazione delle prese elettriche non funzionanti	Buono	Immediatamente		
Proteggere i caloriferi	Buono	Immediatamente		
Installare le lampade di emergenza nell'intera struttura	Buono	Immediatamente		
Provvedere a confinare opportunamente gli spazi esterni per evitarne l'accesso a chiunque	Buono	Immediatamente		
Installare adeguata segnaletica di sicurezza nell'edificio	Buono	Immediatamente		
Revisionare l'impianto elettrico	Buono	Immediatamente		
Ripristinare l'impianto di illuminazione di emergenza	Buono	Immediatamente		
Eliminare l'umidità sui solai e sulle pareti	Buono	Immediatamente		



Adempimenti amministrativi

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
<p>DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◇ Certificato di agibilità ◇ Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; ◇ Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) ◇ Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; ◇ Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; ◇ Verifica vulnerabilità sismica; ◇ Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; ◇ Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; ◇ Denuncia impianto di terra (Mod.B) ◇ Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura ◇ Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	<p>Buono</p>	<p>Immediatamente</p>		



ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE

Scuola PRIMARIA CASOLI DI ATRI

Adempimenti strutturali

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
Fissare gli armadi alle pareti	Buono	Immediatamente		
Installare recinzione sul muro esterno lato nord	Buono	Immediatamente		
Eliminare nei bagni gli elementi sporgenti e le perdite di acqua	Buono	Immediatamente		
Ripristinare il funzionamento delle lampade di emergenza	Buono	Immediatamente		
Sostituire le finestre ad anta con finestre scorrevoli e vetri anticaduta	Buono	Immediatamente		
Attivare l'impianto antincendio e dotare le cassette antincendio di idonee protezioni	Buono	Immediatamente		
Sistemare la pavimentazione esterna	Buono	Immediatamente		
Ripristinare/riattivare l'impianto di allarme e relativi pulsanti	Buono	Immediatamente		
Riparare il gradino della scalinata interna	Buono	Immediatamente		
Interrare il tubo di alimentazione acqua potabile	Buono	Immediatamente		
Segnalare la presenza del quadro elettrico con idonea cartellonistica	Buono	Immediatamente		
Provvedere alla sistemazione delle aperture delle uscite di emergenza	Buono	Immediatamente		
Sostituire la pavimentazione scivolosa dell'atrio in ingresso	Buono	Immediatamente		
Ripristinare il pluviale lato Nord-Ovest	Buono	Immediatamente		
Sostituire il vetro della porta di emergenza della palestra per evitarne infortuni.	Buono	Immediatamente		
Eliminare la causa dell'umidità e rimuovere l'intonaco ammalorato	Buono	Immediatamente		
Riparare le grondaie per evitare danni a cose e/o persone	Buono	Immediatamente		
Istallare idonea chiusura sul locale caldaia	Buono	Immediatamente		
Istallare le bande antiscivolo ai gradini esterni alla scuola	Buono	Immediatamente		
Proteggere gli spigoli vivi all'interno della struttura e proteggere i caloriferi	Buono	Immediatamente		
Adeguare l'altezza della ringhiera della gradinata esterna	Buono	Immediatamente		
Ripristinare l'intonaco e copriferro dei cornicioni	Buono	Immediatamente		
Installare adeguata segnaletica di sicurezza nell'edificio	Buono	Immediatamente		



Adempimenti amministrativi

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
<p>DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◇ Certificato di agibilità ◇ Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; ◇ Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) ◇ Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; ◇ Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; ◇ Verifica vulnerabilità sismica; ◇ Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; ◇ Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; ◇ Denuncia impianto di terra (Mod.B) ◇ Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura ◇ Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	<p>Buono</p>	<p>Immediatamente</p>		



ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE

Scuola SECONDARIA ATRI

ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
Provvedere alla riparazione della pavimentazione del corridoio, delle aule del p.terra e primo, nonché dell'atrio e dell'archivio	BUONO	Immediatamente		
Provvedere ad eliminare le macchie di umidità e le infiltrazioni di acque meteoriche sui muri del p.terra del vecchio edificio e del nuovo edificio	BUONO	Immediatamente		
Installare raccordi sui corrimani delle ringhiere delle gradinate interne	BUONO	Immediatamente		
Predisporre idonei protezioni sui termosifoni interni delle aule e dei corridoi.	BUONO	Immediatamente		
Rimuovere gli spigoli vivi delle colonne	BUONO	Immediatamente		
Sistemare i gradini della scalinata che collega l'atrio al primo piano del vecchio edificio	BUONO	Immediatamente		
Sistemare le finestre del bagno al piano primo dell'ala vecchia	BUONO	Immediatamente		
Provvedere a sistemare le finestre del piano rialzato del vecchio edificio con sistema antintrusione	BUONO	Immediatamente		
Installare tende ignifughe	BUONO	Immediatamente		
Provvedere all'eliminazione dei ristagni di acqua.	BUONO	Immediatamente		
Rimuovere le lampade al neon non funzionanti e sistemare quelle pericolanti	BUONO	Immediatamente		
Ripristinare i distacchi di intonaco presenti nei bagni	BUONO	Immediatamente		
Installare le lampade di emergenza nella struttura	BUONO	Immediatamente		
Installare ringhiera a norma di altezza superiore a 100 cm	BUONO	Immediatamente		
Installare illuminazione di emergenza sulla gradinata di sicurezza	BUONO	Immediatamente		
Sostituire i vetri delle finestre con il tipo anti caduta	BUONO	Immediatamente		
Installare bande antiscivolo sulla prima gradinata interna	BUONO	Immediatamente		
Fissare gli armadi alle pareti	BUONO	Immediatamente		



Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
<p>DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Certificato di agibilità • Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; • Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) • Certificato ISPESL relativo alla centrale termica; • Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; • Verifica vulnerabilità sismica; • Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; • Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; • Denuncia impianto di terra (Mod.B) • Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura • Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	Buono	Immediatamente		



ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE Scuola SECONDARIA CASOLI DI ATRI

ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE

Misura da attuare	Miglioramento derivante	Da effettuare entro	Costo Effettivo (€.)	Data effettuazione
Fissare gli armadi alle pareti	BUONO	Immediatamente		
Provvedere all'isolamento delle pareti delle scale da infiltrazioni esterne	BUONO	Immediatamente		
Istallare la scala di emergenza sul nuovo corpo di fabbrica	BUONO	Immediatamente		
Provvedere ad installare congegni di auto chiusura alle porte tagliafuoco	BUONO	Immediatamente		
Rimuovere le lesioni presenti nel locale tecnico del vano ascensore (NUOVO EDIFICIO)	BUONO	Immediatamente		
Sistemare il pulsante dell'impianto di allarme	BUONO	Immediatamente		
Istallare l'impianto di allarme antincendio nella struttura	BUONO	Immediatamente		
Istallare segnaletica di sicurezza nel quadro elettrico e idonea cartellonistica in tutta la struttura	BUONO	Immediatamente		
Proteggere gli spigoli vivi dei caloriferi	BUONO	Immediatamente		
Dotare la struttura di tutta la documentazione necessaria.	BUONO	Immediatamente		
DOCUMENTAZIONE MANCANTE DA ACQUISIRE AGLI ATTI: <ul style="list-style-type: none"> Certificato di agibilità Certificazione relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche; Certificazione di conformità degli arredi secondo le norme UNI EN 1729 (banchi e sedie) - UNI 4856 (cattedre) - UNI EN 14434 (lavagne) Certificato ISPEL relativo alla centrale termica; Certificato di conformità dell'impianto termo-idraulico; Verifica vulnerabilità sismica; Certificato di idoneità statica, o collaudo statico; Progetto e certificato di conformità dell'impianto elettrico; Denuncia impianto di terra (Mod.B) Verbale di verifica dell'impianto di messa a terra dell'intera struttura Denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche (Mod.A) vidimato, ovvero dichiarazione calcolo strutture autoprotette 	BUONO	Immediatamente		



INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sezione 1.....	2
ANAGRAFICA SCUOLA	2
<i>DATI GENERALI DELLA SCUOLA</i>	<i>2</i>
<i>UBICAZIONE E AFFOLLAMENTO DEI PLESSI</i>	<i>3</i>
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE</i>	<i>4</i>
<i>LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI</i>	<i>4</i>
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE</i>	<i>10</i>
<i>LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI</i>	<i>10</i>
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE</i>	<i>13</i>
<i>LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI</i>	<i>13</i>
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE</i>	<i>16</i>
<i>LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI</i>	<i>16</i>
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE</i>	<i>19</i>
<i>LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI</i>	<i>19</i>
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE</i>	<i>24</i>
<i>LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI</i>	<i>24</i>
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE</i>	<i>27</i>
<i>LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI</i>	<i>27</i>
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE</i>	<i>31</i>
<i>LIVELLI E AMBIENTI/REPARTI</i>	<i>31</i>
<i>Sezione 2</i>	<i>35</i>
RELAZIONE INTRODUTTIVA	35
<i>OBIETTIVI E SCOPI</i>	<i>35</i>
<i>CONTENUTI</i>	<i>35</i>
<i>DEFINIZIONI RICORRENTI</i>	<i>36</i>
<i>OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE</i>	<i>39</i>
<i>OBBLIGHI DEI PREPOSTI</i>	<i>41</i>
<i>OBBLIGHI DEI LAVORATORI</i>	<i>41</i>
<i>OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE (non necessario)</i>	<i>42</i>
<i>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>43</i>
Sezione 3	44
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	44
<i>ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI</i>	<i>47</i>
Sezione 4	48
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE	48
<i>MISURE GENERALI DI TUTELA</i>	<i>48</i>
<i>PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI</i>	<i>48</i>
<i>COMPITI E PROCEDURE GENERALI</i>	<i>48</i>
<i>CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI</i>	<i>49</i>
<i>USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO</i>	<i>50</i>
<i>REQUISITI DI SICUREZZA</i>	<i>50</i>
<i>CONTROLLI E REGISTRO</i>	<i>51</i>
<i>INFORMAZIONE E FORMAZIONE</i>	<i>51</i>
<i>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)</i>	<i>51</i>
<i>SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI</i>	<i>53</i>
<i>ATTIVITA' INTERESSATE</i>	<i>53</i>
<i>PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA</i>	<i>53</i>
<i>SORVEGLIANZA SANITARIA</i>	<i>53</i>
<i>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI</i>	<i>53</i>
<i>RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI</i>	<i>53</i>
<i>I SIMBOLI</i>	<i>54</i>
<i>PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO</i>	<i>55</i>



LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	56
ERGONOMIA	56
AGENTI FISICI	58
AGENTI BIOLOGICI	59
AGENTI CHIMICI	59
ALTRI LAVORI VIETATI	60
STRESS LAVORO-CORRELATO	61
MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE	62
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	62
MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	62
RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI	62
MONITORAGGIO	62
PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	63
RISCHIO SISMICO	64
Sezione 5.....	65
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI	65
ATTIVITA' E FASI DI LAVORO	65
Sezione 6.....	66
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE	66
CADUTA DALL'ALTO	66
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	66
URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	67
PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI	67
SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	67
ELETTROCUZIONE	68
RACCOMANDAZIONI	68
RUMORE	70
INALAZIONE DI POLVERI	70
ALLERGENI	70
CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI	71
POSTURA	72
STRESS PSICOFISICO	72
AFFATICAMENTO VISIVO	73
PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE	73
Sezione 7.....	74
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE	74
ATTIVITA' : SCUOLA	74
ATTIVITA' DIDATTICA	74
ATTIVITA' CONTEMPLATA	74
SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	74
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	74
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	74
ATTIVITA' DIDATTICA	75
ATTIVITA' CONTEMPLATA	75
ATTREZZATURE UTILIZZATE	75
SOSTANZE UTILIZZATE	75
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	75
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	75
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	75
ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI	76
ATTIVITA' CONTEMPLATA	76
ATTREZZATURE UTILIZZATE	76
SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	76
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	76
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	76
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	77
LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO	78
ATTIVITA' CONTEMPLATA	78



ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	78
SOSTANZE UTILIZZATE.....	78
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	78
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	78
SEGRETERIA SCOLASTICA.....	80
ATTIVITA' CONTEMPLATA.....	80
Attrezzature UTILIZZATE.....	80
Sostanze Pericolose UTILIZZATE.....	80
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	80
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	80
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	80
VIDEOTERMINALISTA.....	81
DESCRIZIONE DELLA MANSIONE.....	81
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	81
PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI.....	82
REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO.....	82
ATTREZZATURA DI LAVORO.....	85
SCHERMO.....	85
TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO.....	85
POSTAZIONE DI LAVORO.....	86
STRESS PSICOFISICO.....	87
AFFATICAMENTO VISIVO.....	87
POSTURA NON CORRETTA.....	88
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.....	88
SORVEGLIANZA SANITARIA.....	89
FORMAZIONE E INFORMAZIONE.....	89
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	89
UFFICIO TECNICO SCOLASTICO.....	90
ATTIVITA' CONTEMPLATA.....	90
Attrezzature UTILIZZATE.....	90
Sostanze Pericolose UTILIZZATE.....	90
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	90
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	90
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	92
SALA MENSA SCUOLE.....	93
ATTIVITA' CONTEMPLATA.....	93
Attrezzature UTILIZZATE.....	93
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	93
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	93
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	94
LAVORI IN CUCINA SCUOLE.....	95
ATTIVITA' CONTEMPLATA.....	95
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	95
SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE.....	95
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	95
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	95
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	96
ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE.....	97
ATTIVITA' CONTEMPLATA.....	97
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	97
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	97
LOCALE CALDAIA.....	98
ATTIVITA' CONTEMPLATA.....	98
Attrezzature UTILIZZATE.....	98
Sostanze Pericolose UTILIZZATE.....	98
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	98
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	98
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	99
SEZIONE 8.....	100
VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE.....	100
ASPIRAPOLVERE.....	100



DESCRIZIONE.....	100
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	100
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	100
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	100
ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE	101
DESCRIZIONE.....	101
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	101
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	101
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	101
FAX	102
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	102
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	102
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	102
FOTOCOPIATRICE	103
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	103
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	103
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	103
PERSONAL COMPUTER	104
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	104
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	104
SCALE	105
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	105
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	105
STAMPANTE	106
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	106
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	106
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	106
UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	107
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	107
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	107
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	107
VIDEOPROIETTORE	108
DESCRIZIONE.....	108
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	108
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	108
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	108
Sezione 9.....	109
VALUTAZIONE RISCHI OPERE PROVVISORIALI IMPIEGATE.....	109
Sezione 10.....	110
VALUTAZIONE RISCHI SOSTANZE IMPIEGATE.....	110
CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO	110
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	110
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI.....	110
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	110
DETERGENTI	111
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	111
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI.....	111
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	111
DISINFETTANTI	111
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	111
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI.....	111
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	111
POLVERI	112
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	112
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI.....	112
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	112
VAPORI	112
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	112
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI.....	112
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	112
QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA.....	114
RISCHI	114
REPARTI E FASI DI LAVORO	114
FASI LAVORATIVE – RISCHI INDIVIDUATI.....	115



INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE.....	117
Scuola INFANZIA – PRIMARIA - DIREZIONE ATRI.....	117
INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE.....	119
Scuola INFANZIA EX RISORGIMENTO - ATRI.....	119
INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE.....	120
Scuola INFANZIA FONTANELLE DI ATRI.....	120
INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE.....	122
Scuola INFANZIA CASOLI DI ATRI.....	122
INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE.....	124
Scuola PRIMARIA FONTANELLE DI ATRI.....	124
Scuola PRIMARIA CASOLI DI ATRI.....	126
INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE.....	128
Scuola SECONDARIA ATRI (MANBELLI – BARNABEI).....	128
INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE.....	128
INADEMPIENZE, PRESCRIZIONI E TEMPI DI ATTUAZIONE.....	130
Scuola SECONDARIA CASOLI DI ATRI.....	130
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	132
Scuola INFANZIA –PRIMARIA – DIREZIONE ATRI.....	132
Adempimenti strutturali.....	132
Adempimenti amministrativi.....	133
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	134
Scuola INFANZIA EX RISORGIMENTO - ATRI.....	134
Adempimenti strutturali.....	134
Adempimenti amministrativi.....	134
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	135
Scuola INFANZIA FONTANELLE DI ATRI.....	135
Adempimenti strutturali.....	135
Adempimenti amministrativi.....	136
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	137
Scuola INFANZIA CASOLI DI ATRI.....	137
Adempimenti strutturali.....	137
Adempimenti amministrativi.....	138
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	139
Scuola PRIMARIA FONTANELLE DI ATRI.....	139
Adempimenti strutturali.....	139
Adempimenti amministrativi.....	140
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	141
Scuola PRIMARIA CASOLI DI ATRI.....	141
Adempimenti strutturali.....	141
Adempimenti amministrativi.....	142
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	143
Scuola SECONDARIA ATRI.....	143
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	143
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	145
Scuola SECONDARIA CASOLI DI ATRI.....	145
ADEMPIMENTI E MISURE PREVISTE.....	145
INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	146